

Ref.: 132/2020

Rome, 8 June 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 4 (GL4)

Sala Riunioni Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/A
18 Febbraio 2020

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Tabella con lista delle specie, taglie minime di cattura, sovrapposizione tra attrezzi.

Grafici sui contributi dei soci.

Coordinatore: Laura Pisano

La coordinatrice apre l'incontro del gruppo di lavoro 4, dando il benvenuto alle amministrazioni presenti, tra cui la Commissione Europea e il rappresentante della Regione Lazio.

Laura Pisano illustra l'agenda chiedendo se vi sono delle modifiche oltre all'intervento di FIPSAS, previsto nelle varie ed eventuali. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il coordinatore passa, quindi, alla richiesta di approvare il verbale della riunione del gruppo di lavoro 4 tenutasi a Lubiana l'11 ottobre 2019. Verbale approvato all'unanimità.

La coordinatrice ringrazia tutti i soci, in particolare Jorge Campos (FACOPE) e Rafael Mas (EMPA), che hanno contribuito alla compilazione della tabella sulla taglia minima di riferimento per la conservazione (MCRS), sui conflitti tra attrezzi della piccola pesca e ricreativi, nonché sul limite giornaliero di catture per specie. Riconosce che è stato necessario svolgere il lavoro più velocemente del solito perché la CE aveva chiesto la predisposizione del parere in vista della riunione del GL sulla pesca ricreativa della CGPM prevista per marzo ad Algeri.

Il coordinatore inizia a presentare la tabella in cui sono riportati i contributi di tutti, sottolineando che la richiesta di parere sul limite di carniere è stata formulata come domanda aperta perché non sono disponibili le valutazioni dello stato degli stock. Continua il coordinatore dicendo che è molto complicato, infatti, fornire un'indicazione dei limiti di carniere in assenza di dati sullo stato degli stock perché in casi di grave sovrasfruttamento anche un limite di un solo esemplare potrebbe comportare un danno o, in caso di stock in salute, eventuali limitazioni potrebbero essere non necessarie. L'obiettivo della tabella consiste nel valutare la realtà delle attività di pesca professionale e ricreativa verso le diverse specie, per capire quanto differiscono le risposte dei due settori, il livello di sovrapposizione e di conflitto. La coordinatrice spiega la necessità di raggruppare alcune risposte molto dettagliate in categorie di attrezzi, e chiede se sia opportuno o meno considerare le risposte "OTB" poiché l'argomento affrontato riguarda in realtà i conflitti tra pesca artigianale e pesca ricreativa. Per l'indicazione relativa alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono state considerate pubblicazioni che individuano la taglia minima di maturazione di ogni specie, riportando la citazione bibliografica.

Laura Pisano passa quindi a descrivere specie per specie i contributi ricevuti: dalla tabella emerge che ricreativi e professionali sono spesso d'accordo sui limiti di cattura da applicare alla pesca ricreativa, e in diversi casi i pescatori professionali hanno indicato quantitativi più elevati. Ritiene, quindi, che si debba sfatare il mito del conflitto tra le due categorie perché probabilmente è più teorico che effettivo e che, quindi, c'è spazio per lavorare insieme.

All'intervento di Paul Piscopo (GKTS), che ricorda l'esclusione dell'OTB dalla definizione di pesca artigianale in ambito FAO, Laura Pisano ricorda che già nel Regolamento Mediterraneo è applicato questo criterio.

Sulla base dei contributi ricevuti si avvia lo scambio di opinioni con l'intervento di Rafael Mas (EMPA) che, visto il carattere ludico della pesca ricreativa, ritiene che non dovrebbero esser autorizzati gli attrezzi che consentono la cattura di grandi quantità, come i palangari.

Antoni Garau Coll (FBCP), esclude l'esistenza di un'interazione tra pesca artigianale e al traino. Per la pesca alla lampuga, inoltre, pone l'attenzione sulla distanza minima dai FAD (dispositivi di aggregazione della pesca) piuttosto che sulla taglia minima, visto che si tratta di una specie che cresce rapidamente. Conclude il suo intervento dicendo che la difficoltà più grande risiede nella categorizzazione degli attrezzi usati dai diportisti poiché hanno un'evoluzione molto rapida, soprattutto quelli mirati alla cattura delle specie demersali.

Laura Pisano ritiene che quanto evidenziato da Antoni Garau Coll (FBCP) potrà essere considerato in uno step successivo. Il coordinatore fa presente che alcune tecniche di pesca ricreativa sono molto legate all'andamento del mercato delle attrezzature, le novità vengono periodicamente proposte, seguite e poi progressivamente abbandonate per lasciare posto a nuovi sviluppi. Questo è accaduto ad esempio con il "vertical jigging" citato da alcuni rappresentanti della pesca professionale come tecnica di pesca ricreativa molto efficace che, rispetto ad alcuni anni fa, è già meno di moda. La coordinatrice sottolinea, inoltre, l'importanza di stabilire limiti di carniere corretti, che devono essere rispettati indipendentemente che la cattura sia avvenuta con attrezzi che consentono catture multiple o meno.

All'insistenza di Antoni Garau Coll sull'importanza di definire distanze minime dai FAD, la coordinatrice risponde che parallelamente sarebbe importante che fossero definite anche per i professionisti dalla costa.

Il Presidente interviene per proporre di eliminare lo strascico (OTB) dalla colonna degli attrezzi, visto che si parla di pesca artigianale. Riporta l'esempio della normativa italiana in cui sono già definiti quantitativi massimi di catture e ritiene che sia complicato scomporre il limite di carniere per specie. Il Presidente inoltre ritiene che il palangaro dovrebbe esser regolamentato in termini di numero complessivo di ami messi a mare garantendo l'identificazione degli attrezzi, visto che al momento il limite è fissato solo al numero di ami in barca. Inoltre, il Presidente ritiene che in Italia si dovrebbe applicare ai palamiti ciò che è stato fatto con i FAD in Sicilia, per cui gli attrezzi non marcati vengono sequestrati. Un'ulteriore tematica ancor oggi irrisolta, e che dovrebbe essere affrontata a livello Europeo, riguarda gli strumenti elettromeccanici, come ad esempio il salpabotentino, che permette di pescare in profondità considerevoli catture. Per quanto riguarda le taglie minime, il Presidente invita ad affrontare la tematica nel Gruppo di Lavoro 1, chiedendo l'intervento di esperti scientifici ed evitando che le misure concordate possano essere trasposte a Bruxelles anche al settore professionale.

Laura Pisano concorda sull'idea di definire un carniere misto con un quantitativo massimo di catture e un numero limite di individui per specie. Riepiloga lo scambio emerso finora, proponendo, per evitare di fossilizzarsi su alcuni argomenti e di non riuscire a proseguire nel lavoro, di affrontare nel parere il tema della distanza minima dai FAD, del divieto dei salpabotentini elettrici e della marcatura degli attrezzi passivi obbligatoria. Per quanto riguarda le taglie minime, condividendo la necessità di parlarne nel GL1, propone di specificare nella relativa colonna della tabella che ci si riferisce solo alla pesca ricreativa.

Antoni Garau Coll (FBCP) ribadisce che tutti gli apparecchi elettrici dovrebbero essere vietati alla pesca ricreativa.

Jorge Campos (FACOPE) supporta il divieto e ritiene che sia importante parlare della pesca ricreativa e capirne l'impatto sugli stock, soprattutto considerando i grandi sacrifici che sta per affrontare la pesca professionale. Ritiene che i conflitti in realtà siano molti di più di quelli riportati nella tabella. Osserva, inoltre, che nella lista sono incluse specie vietate o per le quali è prevista la depurazione prima del consumo. Infine, ritiene che pur riconoscendo l'importanza del lavoro svolto, ha l'impressione che non siano disponibili le informazioni necessarie per prendere una decisione.

La coordinatrice ricorda che le specie riportate nella lista sono state proposte anche dai pescatori professionisti e che alcune di queste sono già regolamentate da leggi vigenti. Lo scopo della tabella è fornire una fotografia della pesca ricreativa a livello Mediterraneo condivisa dai diversi portatori d'interesse presenti nel MEDAC, e non fornire regolamenti. Se, per fornire un parere, si ritiene necessario avere i risultati delle valutazioni degli stock di tutte le specie della lista e degli studi in corso sulla pesca ricreativa, si deve rinviare. Valérie Lainé (DG MARE) sottolinea l'importanza dell'argomento che si sta affrontando: la valutazione dello stato degli stock deve inevitabilmente considerare anche l'impatto della pesca ricreativa per non penalizzare la pesca professionale. È quanto accaduto anche nel mar Baltico. La rappresentante della DG MARE comunica che questo lavoro è un buon inizio per cominciare l'analisi, dato che la pesca ricreativa è così diversificata a livello nazionale e comunitario: anche se non si arriverà a una soluzione, sarà possibile individuare le zone di pesca in cui si rileva un maggiore impatto. Nel Mediterraneo si è andati oltre a ciò che è stato fatto negli altri Consigli Consultivi (CC), motivo per cui la rappresentante della DG MARE chiede al Segretariato di diffondere la tabella anche ai CC. Valérie Lainé ricorda che l'articolo 7 del Regolamento UE sulle misure tecniche richiede agli SM raccomandazioni congiunte riguardo le taglie minime nella pesca ricreativa e quindi saranno chiamati a decidere se mantenere o modificare quanto già previsto. Lainé fa presente che la prima emergenza della DG MARE è di ricevere in tempi brevi le raccomandazioni congiunte per le specie che sono oggetto della pesca ricreativa. Inoltre, ricorda che l'art. 7 del Reg. UE Misure Tecniche propone anche la formulazione di ulteriori misure, che potrebbero includere l'istituzione di zone chiuse. La raccomandazione congiunta dovrà quindi riportare le taglie minime di riferimento per la conservazione e le zone chiuse proposte perché la normativa comunitaria andrà ad intervenire proprio su questi due aspetti e sarà necessario lavorare di concerto con gli Stati. Lainé ci tiene a precisare quanto sia importante che uno dei risultati dei lavori della giornata sia la lista di specie che dovranno essere valutate dallo STECF. In concerto con gli Stati sarà necessario definire gli obiettivi prioritari (*mapping, toolbox*, valutazione dell'impatto sulle specie o altro). Valérie Lainé si congratula per il lavoro svolto finora e ritiene che sia importante mantenere questa direzione. Infine, comunica che la Commissione al momento sta mappando tutte le normative nazionali già in vigore negli Stati Membri, che andranno a costituire le basi legislative comuni.

Ivan Birkic (HGK) ritiene che siano necessari indicatori economici e fornisce alcune statistiche rilevanti per la Croazia. Critica l'élite della società che partecipa alla pesca ricreativa e che mette in difficoltà il settore dei professionisti vendendo il pescato.

Secondo Giuseppe Demicoli (GKTS) la forte concorrenza tra pescatori professionali e ricreativi determina la necessità di un quadro normativo di base, che preveda licenze di pesca, obbligo di sbarco e GPRS. Supporta l'idea di proibire completamente i palangari e gli attrezzi elettrico-meccanici. Riporta, inoltre, l'esperienza maltese, dove venivano date le licenze ai ricreativi per poter pescare vicino ai FAD.

Alessandro Buzzi (WWF) riconosce l'utilità del lavoro svolto perché ritiene che si tratti di un'ottima opportunità per individuare terreni comuni tra pesca professionale e ricreativa. Sottolinea, inoltre, l'importanza di esplicitare il numero di individui massimo per il carniere, anche se opterebbe per un numero molto ridotto per prevenire le catture eccessive di specie miste, e piuttosto favorirebbe un peso elevato per ogni individuo pescato. Il rappresentante di WWF concorda sulla necessità di lasciare ai ricercatori la scelta delle taglie minime per le specie riportate nella lista formulata dal MEDAC.

Il Presidente ricorda che inevitabilmente la definizione di taglie minime avrà ricadute sull'obbligo di sbarco. Kleio Psarrou (PEPMA) ricorda che ogni paese ha già la taglia minima definita a livello nazionale e che i pescatori ricreativi sono completamente fuori controllo: pescano e sbarcano ciò che vogliono. Ritiene che il salpabentino elettrico sia inaccettabile soprattutto considerando il numero di imbarcazioni attive, che rende la quantità complessiva pescata eccessiva.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) riprende l'intervento di Jorge Campos, sottolineando l'importanza di quanto sia stato fatto finora per smussare gli angoli, e riconosce la necessità di lavorare ancora molto anche in collaborazione con i ricercatori. La pesca professionale è iper-regolamentata, invece l'attività dei ricreativi è fuori controllo.

Laura Pisano ricorda l'intervento in cui Valérie Lainé ha riconosciuto che al momento si stanno ponendo le fondamenta del processo normativo e il MEDAC, come portatore d'interesse, è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito. Si felicita, inoltre, che la Commissione abbia dato inizio a progetti finalizzati alla raccolta dati sul pescato giornaliero dei ricreativi perché ritiene che le stime riportate da Ivan Birkic, ottenute moltiplicando il quantitativo teorico del carniere per 365 giorni per ciascun pescatore non siano realistiche. Antoni Garau Coll (FBCP) comunica che nelle Isole Baleari è tutto già ben regolamentato e ritiene che i ricreativi e i professionisti non siano nemici, ma che sia necessario contrastare molto più efficacemente la vendita del pescato dei ricreativi al mercato e definire taglie minime maggiori.

Sergi Tudela, Direttore Generale pesca della Catalogna, descrive la situazione in Catalogna in cui da un anno si sta monitorando anche l'impatto della pesca ricreativa, valutando la mortalità dello stock, perché servono dati affidabili e reali. Anche se i risultati saranno presentati ad Algeri, così da condividere il lavoro svolto e verificare la metodologia adottata, Tudela anticipa che i dati hanno rivelato che le catture della pesca ricreativa non sono così elevate come si potrebbe ipotizzare. Riconosce un'elevata collaborazione da parte dei ricreativi nella compilazione delle schede.

Il Presidente ritiene che la problematica di base sia insita nell'obbligo di licenza di pesca per i ricreativi a livello comunitario, a prescindere dal costo che verrà applicato. Si tratta di un obbligo che deve inevitabilmente esser deciso a livello comunitario perché altrimenti nessun politico a livello nazionale si prenderà l'onere di adottare questa misura, che potrebbe causare una significativa perdita di voti.

La coordinatrice concorda sulla necessità di un intervento europeo nell'intraprendere determinate scelte, come la licenza obbligatoria e il divieto di pesca con i palangari. Sostiene, inoltre, l'idea della licenza di pesca gratuita per i ricreativi e ritiene che la tematica del mercato nero sia stata affrontata già troppe volte perché il divieto di vendita del pescato dei ricreativi è previsto già da tempo anche nel Regolamento Mediterraneo. Il controllo a terra, inoltre, è garantito dal controllo del documento di tracciabilità.

Massimiliano Sardone (UilaPesca) insiste sulla tematica, ponendo l'attenzione in particolare alla pesca di frodo, che approfitta sostanzialmente delle lacune normative della pesca ricreativa in Italia, dove non è necessario nessun prerequisito per diventare pescatori ricreativi. Controllare tutti sarebbe impossibile, a causa dell'elevata diffusione di tale attività. Sardone fa presente che i pescatori ricreativi, che vendono ai ristoranti si rendono colpevoli di concorrenza sleale, sottrazione del pescato alle norme di controllo sanitario e frode fiscale. Sostiene che l'impianto legislativo necessario, quindi, deve rivolgersi all'eliminazione della pesca di frodo, prevedendo la proibizione dell'uso di attrezzature di pesca professionale ai ricreativi e l'obbligo della licenza. Il rappresentante di Uilapesca, infine, ritiene che sarà impossibile valutare lo stato di queste risorse perché i pescatori di frodo sono molto numerosi e non offriranno la loro collaborazione nella raccolta dati.

Valérie Lainé (DG MARE) illustra le principali statistiche che forniscono una panoramica dell'importanza socioeconomica della pesca ricreativa in Europa: circa 9 milioni di pescatori (1,6% della popolazione europea), 77 milioni di giorni di pesca all'anno, un peso economico di circa 10,5 miliardi all'anno e l'impegno di circa 100 mila lavoratori. Ci tiene a precisare che anche l'impatto sulla risorsa è molto importante e costituisce una priorità. È necessario considerare, inoltre, che in alcuni periodi di difficoltà economica, come nel 2008, in alcuni Stati Membri la pesca di sussistenza è diventata una risorsa per la popolazione. In questo quadro, però, Lainé fa presente che diventa fondamentale la trasparenza, che può essere garantita solo attraverso l'obbligo

di licenza e l'annotazione delle catture, già prevista nel Regolamento controlli. La rappresentante della DG MARE chiede se può considerare come riassunto dei contributi degli interventi dei soci del MEDAC i tre elementi emersi finora: trasparenza attraverso l'obbligo di licenza, proibizione della commercializzazione dei prodotti, che sono invece finalizzati al consumo familiare, e il divieto di utilizzo di dispositivi della pesca professionale.

Sergio Schiavone (FIPSAS) lamenta che la pesca ricreativa venga usata come capro espiatorio e non condivide il terzo punto espresso da Valérie Lainé. Il contributo inviato da FIPSAS e CIPS era basato su dati scientifici, e dunque ritiene che eventuali contestazioni debbano essere ugualmente supportate. Ricorda che nel 2011 i pescatori ricreativi, in Italia, hanno partecipato ad un censimento attraverso una registrazione on line volontaria per regione ed attrezzo, che costituisce una base di dati, anche se non scientifica. L'intento consisteva nel contrastare la pesca illegale, anche attraverso il rispetto della norma che in Italia vieta la vendita del pescato da parte dei ricreativi. Per questo la FIPSAS si è resa disponibile a collaborare per il controllo a terra. Sergio Schiavone legge un documento condiviso nella Federazione che propone la revisione delle misure minime e l'individuazione delle aree in cui il conflitto tra attrezzi è esacerbato, per procedere a una delimitazione che favorisca la convivenza tra le due attività. Schiavone fa presente che i palangari e le nasse sono attrezzi storicamente usati dalla pesca ricreativa e sono già regolamentati negli Stati Membri.

Romeo Mikičić (Koordinacija Kocara) ribadisce che, mentre per i pescatori professionali vengono fatti molti controlli, in Croazia è impossibile monitorare tutti i ricreativi. Per questo ritiene che sia un controsenso ammettere palangari con molti ami e contemporaneamente stabilire il limite di 5 kg. Propone, inoltre, la pratica del taglio della pinna caudale per segnalare le catture di pregio della pesca ricreativa, così da prevenirne la vendita illegale.

Antonio Pucillo (ETF) supporta la teoria per cui l'arrivo di una regolamentazione della pesca ricreativa potrà condurla fuori dal binomio "ricreativo-illegale". Propone quindi l'attuazione del sistema delle licenze, un registro o una app per comunicare l'inizio e la fine dell'attività di pesca nonché un sistema di controllo.

Rafael Mas (EMPA) ritiene che la coordinatrice abbia ben impostato il punto d'inizio del lavoro che ci si appresta a svolgere, ma è necessario proseguire. Non si può generalizzare, poiché in ogni caso è illegale chi vuol essere tale. Risponde a Sergio Schiavone, dicendogli che non si tratta di applicare divieti, ma di regolamentare tanto quanto è stato fatto per la pesca professionale. In questo senso concorda con i punti esposti da Valérie Lainé.

Antoni Garau Coll (FBCP) aggiunge che tra i temi da approfondire bisogna includere: la formazione necessaria per ottenere la licenza, la promozione dell'associazionismo, la riduzione del numero di porti nonché il divieto dell'uso di reti ed esca viva alla pesca ricreativa.

Paul Piscopo (GKTS), specificando che le accuse sono rivolte alla pesca di frodo e non ai veri pescatori ricreativi, ritiene che sarebbe utile l'installazione del GPRS sulle imbarcazioni e il limite di carriera sia in termini di peso che in numero di individui.

Jorge Campos (FACOPE) concorda con i tre punti delineati da Valérie Lainé, ma è preoccupato per le statistiche della pesca ricreativa, che ne determinano un impatto molto rilevante. Per questo ritiene che la Commissione dovrebbe essere più ambiziosa.

La rappresentante della DG MARE ricorda gli articoli riportati nel Regolamento UE sul piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale sulla pesca ricreativa. Ritiene, infatti, che la loro applicazione a livello Mediterraneo sarebbe già un passo molto importante. Concorda sull'esigenza di regolamentare la pesca ricreativa tanto quanto è stata disciplinata quella professionale. Infine, suggerisce di normare la misura degli ami dei palangari così da evitare la cattura di specie protette e vulnerabili.

La coordinatrice chiede di votare le seguenti decisioni da riportare parere:

- Taglie minime: si lascia quanto è già previsto dal Regolamento Mediterraneo e si fa riferimento alla taglia minima di conservazione basata sulla prima maturazione, ma stabilita dalle istituzioni scientifiche competenti.
- Nella tabella si tolgono gli attrezzi a strascico (OTB).
- La tabella con la colonna che evidenzia i conflitti viene inclusa nel parere.

Questi tre punti vengono votati all'unanimità.

Laura Pisano propone, inoltre, che sia tolta la colonna sul limite di carniere, spiegando che il MEDAC suggerisce per ciascuna specie elencata un limite di individui per specie, e che comunque il limite complessivo viene preferito dalla maggior parte del Gruppo di lavoro a 3 kg o a un unico individuo catturato qualora il peso superasse i 3 kg, ferma restando la premessa della difficoltà di definire un limite di carniere in assenza di dati sullo stato dello stock.

Alla richiesta di delucidazioni di Kleio Psarrou, la coordinatrice risponde che il limite è previsto per pescatore a bordo e non per barca.

Jorge Campos (FACOPE) specifica che il limite dovrebbe esser previsto per ogni licenza a bordo e che dovrebbero esser tolti dalla lista i molluschi bivalvi per una questione di normativa sanitaria.

La coordinatrice propone che il limite sia definito per pescatore, perché al momento non esiste ancora un sistema di licenze. Ritiene non opportuno, inoltre, eliminare i bivalvi così come nella raccolta dei funghi non sono esplicitate le specie velenose che non devono esser raccolte.

Fulvio Calvenzi (FIPIA) chiede che dal limite di 3 kg venga escluso il peso dell'individuo di peso maggiore perché l'illegalità scatterebbe inevitabilmente qualora quest'ultimo fosse pescato per secondo. Specifica inoltre che nella legislazione italiana è permessa la cattura solo di molluschi cefalopodi.

Laura Pisano ritiene che non sarà facile far passare la regola di escludere tout-court dal conto il peso dell'individuo di maggiori dimensioni, ma che verrà considerata come posizione di FIPIA.

Krstina Mislov (HGK) interviene per sottolineare l'importanza di applicare anche ai ricreativi i limiti che hanno i pescatori professionisti nella tutela dei periodi e delle zone di riproduzione delle specie. È necessario che professionisti e ricreativi si mettano d'accordo nel combattere la pesca illegale e nel determinare i limiti di cattura, senza affidare questa decisione ai ricercatori.

Laura Pisano risponde che ci saranno altre occasioni in cui si parlerà di pesca ricreativa e ricorda che si era già parlato di attrezzi passivi e aree di pesca in quasi tutte le riunioni del GL4. Per il momento si rimane su quanto finora concordato.

La coordinatrice ringrazia Sergio Schiavone per l'intervento e ritiene che sia il momento di trovare strumenti normativi più aggiornati, ed eventualmente economici, per evitare la commercializzazione del pescato. È da anni, inoltre, che il MEDAC propone il divieto di utilizzo di attrezzi passivi alla pesca ricreativa. Suggerisce di inserire la frase di FIPSAS e CIPS su palangari e nasse come *minority statement*. Laura Pisano procede quindi ad illustrare i grafici allegati, in cui sono state evidenziate le sovrapposizioni tra attrezzi nella cattura delle diverse specie e da cui emerge che le maggiori criticità sono associate ai palangari.

Si apre il dibattito sulla proibizione degli attrezzi passivi alla pesca ricreativa, per cui viene deciso che le associazioni di ricreativi, che non concordano con la proposta riportata nel parere, procederanno a formulare un *minority statement*. Si decide, inoltre, di eliminare i grafici dei contributi ricevuti sui limiti di carniere che vengono mantenuti solo per memoria.

All'obiezione mossa da Massimiliano Sardone (Uila Pesca) per cui non si dovrebbe specificare la licenza "non onerosa" nel parere, Laura Pisano risponde che è un concetto già approvato in pareri precedenti.



Valérie Lainé sottolinea la necessità della Commissione di sapere il parere del MEDAC sulla chiusura alle attività di pesca ricreativa di: zone chiuse ai professionali nel piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale, aree marine chiuse nelle acque territoriali degli Stati Membri e zone chiuse alla pesca nell'ambito della CGPM. La coordinatrice ritiene opportuno riportare nel parere che le zone chiuse alla pesca professionale debbano essere chiuse a tutte le attività di pesca, salvo eventuali *minority statement* contrari.

Barbara Esposto (LegaCoop) interviene per chiedere di includere nel parere la pratica del taglio della pinna caudale. La proposta verrà inserita come suggerimento per la gestione delle catture della pesca ricreativa.

Laura Pisano, ringraziando tutti per la collaborazione, auspica di elaborare il parere in tempi brevi secondo le indicazioni condivise durante il gruppo di lavoro 4.

La coordinatrice, ricordando che i precedenti pareri del MEDAC sulla pesca ricreativa rimangono validi, ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.



Πρωτ.: 132/2020

Ρώμη , 8 Ιουνίου 2020

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 4 (OE4)
Αίθουσα συνεδριάσεων Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/A
18 Φεβρουαρίου 2020

Παρόντες : βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : Πίνακας με κατάλογο των ειδών, ελάχιστα μεγέθη αλίευσης, επικάλυψη εργαλείων.

Γραφικές παραστάσεις με τις εισφορές των μελών

Συντονίστρια : Laura Pisano

Η συντονίστρια ξεκινάει την συνάντηση της ομάδας εργασίας 4 , καλωσορίζοντας τις διοικήσεις που παρίστανται καθώς και την Ευρωπαϊκή Επιτροπή και τον εκπρόσωπο της περιφέρειας του Λάτσιο.

Η Laura Pisano αναφέρεται στην ημερησία διάταξη και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν αλλαγές πέρα από την παρέμβαση της FIPSAS, που προβλέπεται στα διάφορα. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα.

Ο συντονιστής ζητάει κατόπιν να γίνει η έγκριση των πρακτικών της συνεδρίασης της ομάδας εργασίας 4 η οποία έλαβε χώρα στην Λουμπιάνα στις 11 Οκτωβρίου 2019. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα.

Η συντονίστρια ευχαριστεί όλα τα μέλη και ιδιαίτερα τους Jorge Campos (FACOPE) και Rafael Mas (EMPA), που συνέβαλαν στην δημιουργία του πίνακα για το ελάχιστο μέγεθος αναφοράς για την συντήρηση (MCRS), για τις συγκρούσεις που αφορούν τα εργαλεία της αλιείας μικρής κλίμακας και της ψυχαγωγικής αλιείας και τέλος για το ελάχιστο όριο ημερήσιας αλίευσης ανά είδος. Αναγνωρίζει ότι κατέστη αναγκαίο να επιταχυνθούν τα πράγματα γιατί η ΕΕ ζήτησε να υποβληθεί γνωμοδότηση εν όψει της συνάντησης της ΟΕ της ΓΕΑΜ για την ψυχαγωγική αλιεία. Η συνάντηση προβλέπεται να γίνει τον Μάρτιο στο Αλγέρι.

Ο συντονιστής αρχίζει να κάνει την παρουσίαση του πίνακα στον οποίο αναφέρονται οι εισφορές που έχουν καταβληθεί από όλους και υπογραμμίζει ότι το αίτημα για γνωμοδότηση σχετικά με την θηραματοδόχο διατυπώθηκε ως ανοιχτή ερώτηση γιατί δεν υπάρχουν διαθέσιμα δεδομένα σχετικά με την κατάσταση των αποθεμάτων. Ο συντονιστής συνεχίζει λέγοντας ότι πράγματι είναι ιδιαίτερα πολύπλοκο να δοθούν ενδείξεις για τα όρια της θηραματοδόχου όταν δεν υπάρχουν δεδομένα για την κατάσταση των αποθεμάτων αφού σε περίπτωση ανεξέλεγκτης εκμετάλλευσης ακόμη και η θέσπιση ορίου για ένα και μόνον είδος θα μπορούσε να συνεπάγεται κάποια ζημία ενώ σε περίπτωση αποθεμάτων που είναι υγιή οι ενδεχόμενοι περιορισμοί θα ήταν ενδεχόμενο να μην είναι αναγκαίοι.

Στόχος του πίνακα είναι να γίνει μία αξιολόγηση της πραγματικότητας σε ότι αφορά την ψυχαγωγική και επαγγελματική αλιεία σε σχέση με τα διάφορα είδη, προκειμένου να καταλάβουμε πόσο διαφέρουν οι απαντήσεις των δύο κλάδων καθώς και το επίπεδο επικάλυψης και σύγκρουσης. Η συντονίστρια εξηγεί την ανάγκη να συγκεντρωθούν μερικές πολύ λεπτομερείς απαντήσεις σε κατηγορίες εργαλείων και ζητάει να μάθει αν θα ήταν σκόπιμο να ληφθούν υπόψη οι απαντήσεις για τα ΟΤΒ (δίχτυα τράτας) γιατί το θέμα που έχει τεθεί αφορά στην πραγματικότητα τις συγκρούσεις μεταξύ αλιείας μικρής κλίμακας και ψυχαγωγικής αλιείας. Για την ένδειξη που αφορά το ελάχιστο μέγεθος αναφοράς για την συντήρηση, έχουν ληφθεί υπόψη

δημοσιεύσεις και εντοπίζουν το ελάχιστο μέγεθος ωρίμανσης κάθε είδους με αναφορά σε βιβλιογραφικά στοιχεία.

Η Laura Pisano περιγράφει είδος προς είδος όλα τα στοιχεία που της έχουν σταλεί. Από τον πίνακα καθίσταται σαφές ότι και οι εκπρόσωποι της ψυχαγωγικής αλιείας αλλά και της επαγγελματικής συμφωνούν συχνά ως προς τα όρια αλίευσης που θα πρέπει να εφαρμοστούν για την ψυχαγωγική αλιεία. Σε ορισμένες περιπτώσεις οι επαγγελματίες αλιείς υπέδειξαν ακόμη πιο υψηλές ποσότητες. Θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να πάψει να υφίσταται ο μύθος της σύγκρουσης μεταξύ των δύο κατηγοριών ενδεχομένως γιατί είναι περισσότερο θεωρητική παρά ουσιαστική και συνεπώς υπάρχει περιθώριο συνεργασίας.

Στην παρέμβαση του Paul Piscopo (GKTS), που θυμίζει τον αποκλεισμό των ΟΤΒ από τον ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας, η Laura Pisano θυμίζει ότι ήδη στον Μεσογειακό Κανονισμό εφαρμόζεται αυτό το κριτήριο.

Με βάση τις παρεμβάσεις που έχουν ληφθεί, ξεκινάει η ανταλλαγή απόψεων με την παρέμβαση του Rafael Mas (EMPA) που αναφέρει ότι λαμβάνοντας υπόψη τον διασκεδαστικό χαρακτήρα της ψυχαγωγικής αλιείας, πιστεύει ότι δεν θα πρέπει να δίνεται έγκριση για εργαλεία που επιτρέπουν την αλίευση μεγάλων ποσοτήτων όπως τα παραγάδια.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP), αποκλείει το ενδεχόμενο να υπάρχει αλληλεπίδραση μεταξύ της αλιείας μικρής κλίμακας και της τράτας. Για την αλιεία της λαμπούγγας επιπροσθέτως, εφιστά την προσοχή στο ότι θα πρέπει να τηρείται μία ελάχιστη απόσταση από τα FAD (εργαλεία συγκέντρωσης της αλιείας) και δεν θα πρέπει να απασχολεί το ελάχιστο μέγεθος από την στιγμή που πρόκειται για ένα είδος που αυξάνεται με γρήγορους ρυθμούς. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι η πιο μεγάλη δυσκολία βρίσκεται στην κατηγοριοποίηση των εργαλείων που χρησιμοποιούνται από τους ασχολούμενους με την ψυχαγωγική αλιεία γιατί η εξέλιξή τους είναι ιδιαίτερα γοργή κυρίως σε ότι αφορά τα εργαλεία που αφορούν την αλίευση βενθοπελαγικών ειδών.

Η Laura Pisano θεωρεί ότι όσα αναφέρθηκαν από τον Antoni Garau Coll (FBCP) θα μπορούσαν να θεωρηθούν ένα μετέπειτα βήμα. Ο συντονιστής αναφέρει ότι μερικές τεχνικές ψυχαγωγικής αλιείας συνδέονται ιδιαίτερα με την πορεία της αγοράς των εργαλείων, προτείνονται συνέχεια καινούργια είδη τα οποία σύντομα θεωρούνται ξεπερασμένα και αφήνουν την θέση τους σε νέες εξελίξεις. Αυτό συνέβη για παράδειγμα με το “vertical jigging” που αναφέρεται από μερικούς εκπροσώπους της επαγγελματικής αλιείας ως ιδιαίτερα αποτελεσματική τεχνική της ψυχαγωγικής αλιείας που σε σχέση με τα τελευταία χρόνια, δεν είναι πιά τόσο της μόδας. Η συντονίστρια υπογραμμίζει ότι είναι σημαντικό να οριστούν σωστά τα όρια της θηραματοδόχου και ότι θα πρέπει να γίνονται σεβαστά ανεξάρτητα από το αν η αλίευση έχει γίνει με εργαλεία που επιτρέπουν πολλαπλές αλιεύσεις ή όχι.

Ο Antoni Garau Coll επιμένει ότι θα πρέπει να ορίζονται ελάχιστες αποστάσεις από τα FAD (εξοπλισμοί συγκέντρωσης αλιευμάτων) και η συντονίστρια απαντάει ότι θα ήταν παράλληλα σημαντικό να οριστούν και για τους επαγγελματίες και από την ακτή.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει και προτείνει να εξαλειφθούν τα δίχτυα τράτας (ΟΤΒ) από την στήλη των εργαλείων από την στιγμή που μιλάμε για αλιεία μικρής κλίμακας. Αναφέρεται στο παράδειγμα της ιταλικής νομοθεσίας στην οποία ορίζονται μέγιστες ποσότητες αλιευμάτων και θεωρεί ότι είναι πολύπλοκο να αλλάξει το όριο της θηραματοδόχου ανά είδος. Ο Πρόεδρος επίσης θεωρεί ότι τα παραγάδια θα πρέπει να διέπονται από νόμους σε ότι αφορά τον συνολικό αριθμό των αγκιστριών στην θάλασσα. Με αυτό τον τρόπο θα εντοπίζονται τα χρησιμοποιούμενα εργαλεία αφού αυτή τη στιγμή το όριο αφορά μόνον τον αριθμό των αγκιστριών στο σκάφος.

Ο Πρόεδρος πιστεύει επίσης ότι στην Ιταλία θα πρέπει για τις παλαμίδες να ισχύσει αυτό που ισχύει για τα FAD στην Σικελία. Οποία δηλαδή εξαρτήματα δεν είναι σημασμένα θα κατάσχονται. Ένα επιπλέον θέμα που δεν έχει ακόμη λυθεί και που θα πρέπει να αντιμετωπιστεί σε επίπεδο ευρωπαϊκό, αφορά τα ηλεκτρομηχανικά εργαλεία όπως για παράδειγμα το έντροχο που επιτρέπει να αλιεύονται σε βάθος μεγάλες ποσότητες.

Σε ότι αφορά τα ελάχιστα μεγέθη, ο Πρόεδρος ζητάει να συζητηθεί το θέμα στην Ομάδα Εργασίας 1 με την παρέμβαση επιστημονικών εμπειρογνομόνων και αποφεύγοντας τα μέτρα που θα συμφωνηθούν να μεταφερθούν από τις Βρυξέλλες και στον επαγγελματικό κλάδο.

Η Laura Pisano συμφωνεί με την ιδέα να οριστεί μια μικτή θηραματοθήκη με μία μέγιστη ποσότητα αλιευμάτων και έναν περιορισμένο αριθμό ψαριών ανά είδος. Ανακεφαλαιώνει τα όσα έχουν ειπωθεί και προτείνει προκειμένου να αποφευχθεί η επικέντρωση σε μερικά θέματα, πράγμα που θα εμποδίσει την πρόοδο σε άλλα, να αντιμετωπιστεί στην γνωμοδότηση το θέμα της ελάχιστης απόστασης από τα FAD, της απαγόρευσης των ηλεκτρικών έντροχων και της υποχρεωτικής σήμανσης των παθητικών εργαλείων. Σε ότι αφορά τα ελάχιστα μεγέθη, συμφωνεί ότι είναι απαραίτητο να συζητηθεί το θέμα από την ΟΕ1 και προτείνει να διευκρινιστεί στον σχετικό πίνακα ότι η αναφορά γίνεται μόνον στην ψυχαγωγική αλιεία.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) τονίζει ότι όλες οι συσκευές που λειτουργούν με ηλεκτρισμό, θα πρέπει να απαγορεύονται για την ψυχαγωγική αλιεία.

Ο Jorge Campos (FACOPE) υποστηρίζει την απαγόρευση και θεωρεί ότι είναι σημαντικό να γίνει συζήτηση για την ψυχαγωγική αλιεία προκειμένου να καταστούν σαφείς οι επιπτώσεις της στα αποθέματα λαμβάνοντας κυρίως υπόψη τις μεγάλες θυσίες που καλείται να κάνει η επαγγελματική αλιεία. Θεωρεί ότι στην πραγματικότητα οι συγκρούσεις είναι πολύ πιο πολλές από αυτές που αναφέρονται στον πίνακα. Παρατηρεί επίσης ότι στον κατάλογο συμπεριλαμβάνονται και απαγορευμένα είδη ή είδη για τα οποία προβλέπεται καθαρισμός πριν από την κατανάλωση. Τέλος θεωρεί ότι μολονότι θα πρέπει να αναγνωρισθεί ότι έχουν γίνει πολλά, η εντύπωσή του είναι ότι δεν είναι διαθέσιμες οι αναγκαίες πληροφορίες προκειμένου να ληφθεί μία απόφαση.

Η συντονίστρια θυμίζει ότι τα είδη που αναφέρονται στον κατάλογο προτάθηκαν και από επαγγελματίες αλιείς και για μερικά από αυτά ήδη υπάρχει ρύθμιση με βάση τους ισχύοντες νόμους. Σκοπός του πίνακα είναι να δώσει μία εικόνα της ψυχαγωγικής αλιείας στην Μεσόγειο, έτσι όπως την αντιλαμβάνονται οι διάφοροι εμπλεκόμενοι που εκπροσωπούνται από το MEDAC. Στόχος δεν είναι να υπάρξουν κανονισμοί. Αν προκειμένου να υπάρξει μία γνωμοδότηση, θεωρείται αναγκαίο να υπάρχουν τα αποτελέσματα των

αξιολογήσεων των αποθεμάτων όλων των ειδών του καταλόγου καθώς και οι τρέχουσες μελέτες για την ψυχαγωγική αλιεία, θα πρέπει να δοθεί μία αναβολή.

Η Valérie Lainé (DG MARE) υπογραμμίζει την σημασία του θέματος που είναι υπό συζήτηση. Η αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων θα πρέπει αναπόφευκτα να λάβει υπόψη της και τις επιπτώσεις της ψυχαγωγικής αλιείας προκειμένου να μην υπάρξει δυσμενής αντίκτυπος για την επαγγελματική αλιεία. Αυτό ακριβώς συνέβη και στην Βαλτική. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας ανακοινώνει ότι η εργασία αυτή αποτελεί ένα καλό ξεκίνημα προκειμένου να ξεκινήσει η ανάλυση από την στιγμή που η ψυχαγωγική αλιεία είναι τόσο διαφοροποιημένη σε εθνικό και ενωσιακό επίπεδο. Ακόμη και αν δεν υπάρξει μία λύση, θα είναι δυνατόν να εντοπιστεί η αλιευτική περιοχή όπου καταγράφονται οι μεγαλύτερες επιπτώσεις. Στην Μεσόγειο έγιναν περισσότερα πράγματα από όσα έγιναν στα άλλα Συμβουλευτικά Συμβούλια (ΣΣ), και για τον λόγο αυτό η εκπρόσωπος της ΓΔ ζητάει από την Γραμματεία να προωθήσει τον πίνακα και στα ΣΣ. Η κα Valérie Lainé θυμίζει ότι το άρθρο 7 του Κανονισμού της ΕΕ για τα τεχνικά μέτρα απαιτεί από τα κράτη μέλη κοινές συστάσεις σε ότι αφορά τα ελάχιστα μεγέθη στην ψυχαγωγική αλιεία. Θα κληθούν συνεπώς να αποφασίσουν αν είναι σκόπιμο να διατηρηθούν ή να αλλάξουν τα προβλεπόμενα. Η κα Lainé αναφέρει ότι το βασικό μέλημα για την ΓΔ είναι να λάβει σύντομα τις κοινές συστάσεις για τα είδη που αποτελούν αντικείμενο της ψυχαγωγικής αλιείας. Τέλος θυμίζει ότι το άρθρο 7 του ενωσιακού Κανονισμού για τα Τεχνικά Μέτρα προτείνει και την διαμόρφωση περαιτέρω μέτρων που θα μπορούσαν να συμπεριλαμβάνουν και την δημιουργία κλειστών περιοχών. Η κοινή σύσταση θα πρέπει συνεπώς να αναφέρει τα ελάχιστα μεγέθη αναφοράς για την συντήρηση καθώς και τις προτεινόμενες κλειστές περιοχές γιατί η ενωσιακή νομοθεσία θα παρέμβει σε ότι αφορά τις δύο αυτές πτυχές και θα είναι αναγκαίο να υπάρξει συνεργασία με τα κράτη μέλη. Η κα Lainé διευκρινίζει ότι είναι ιδιαίτερα σημαντικό, ένα από τα αποτελέσματα των εργασιών της ημέρας να είναι ο κατάλογος των ειδών που θα πρέπει να αξιολογηθούν από το STECF. Σε συνεργασία με τα κράτη μέλη θα πρέπει να οριστούν οι βασικοί στόχοι (*mapping, toolbox, αξιολόγηση των επιπτώσεων στα είδη ή άλλα θέματα*). Η Valérie Lainé εκφράζει την ικανοποίησή της για την εργασία που έχει γίνει μέχρι τώρα και θεωρεί ότι είναι σημαντικό να συνεχίσει κανείς να κινείται προς την ίδια κατεύθυνση. Τέλος ανακοινώνει ότι η Επιτροπή για την ώρα χαρτογραφεί όλους τους εθνικούς κανονισμούς που ήδη είναι σε ισχύ στα κράτη μέλη και που θα απαρτήσουν την κοινή νομοθετική βάση.

Ο Ivan Birkic (HGK) θεωρεί ότι είναι αναγκαίοι οι οικονομικοί δείκτες και παρέχει μερικά στατιστικά δεδομένα που αφορούν την Κροατία. Δηλώνει την επικριτική του στάση για την κοινωνική ελιτ που ασχολείται με την ψυχαγωγική αλιεία και που δημιουργεί προβλήματα για τον κλάδο των επαγγελματιών, αφού πουλάει τα αλιεύματα.

Σύμφωνα με τον Giuseppe Demicoli (GKTS) ο έντονος ανταγωνισμός μεταξύ των επαγγελματιών και ερασιτεχνών αλιέων δείχνει ότι υπάρχει ανάγκη για ένα βασικό κανονιστικό πλαίσιο που θα προβλέπει άδειες αλιείας, υποχρέωση εκφόρτωσης και GPRS. Συμφωνεί με την ιδέα ότι θα πρέπει να απαγορευτούν εντελώς τα παραγάδια καθώς και τα ηλεκτρικά και μηχανικά εργαλεία. Αναφέρεται επίσης στην εμπειρία της Μάλτας όπου δίνονταν άδειες στους ερασιτέχνες ψαράδες για να μπορούν να αλιεύουν κοντά στα FAD.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναγνωρίζει την χρησιμότητα της εργασίας που έχει γίνει γιατί θεωρεί ότι πρόκειται για μία εξαιρετική ευκαιρία να εντοπιστούν τα κοινά σημεία αναφοράς μεταξύ της επαγγελματικής και της ψυχαγωγικής αλιείας. Υπογραμμίζει επίσης την σημασία του να καθορίζεται

μέγιστος αριθμός για την θηραματοθήκη ακόμη και αν θα ήταν της άποψης ότι θα πρέπει να καθοριστεί ένας ιδιαίτερα μειωμένος αριθμός προκειμένου να αποφευχθεί η υπερβολική αλίευση μεικτών ειδών. Θα ήταν περισσότερο της άποψης ενός αυξημένου βάρους για κάθε αλίευμα. Ο εκπρόσωπος του WWF συμφωνεί ότι υπάρχει ανάγκη να αφηθεί στους ερευνητές η επιλογή των ελαχίστων μεγεθών για τα είδη που αναφέρονται στον κατάλογο του MEDAC.

Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι αναπόφευκτα ο ορισμός των ελαχίστων μεγεθών θα έχει επιπτώσεις στην υποχρέωση εκφόρτωσης.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) θυμίζει ότι κάθε χώρα ορίζει ήδη το ελάχιστο μέγεθος σε εθνικό επίπεδο και οι ερασιτέχνες αλιείς είναι εντελώς εκτός ελέγχου. Αλιεύουν και εκφορτώνουν ότι θέλουν. Θεωρεί ότι το ηλεκτρικό έντροχο είναι απαράδεκτο κυρίως λαμβάνοντας υπόψη των αριθμό των εν ενεργεία αλιευτικών, πράγμα που καθιστά υπερβολική την συνολική ποσότητα των αλιευμάτων.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) αναφέρεται στην παρέμβαση του Jorge Campos, και υπογραμμίζει όλα όσα έχουν γίνει μέχρι τώρα προκειμένου να αμβλυνθούν οι διαφορές. Αναγνωρίζει ότι υπάρχει ανάγκη να γίνει περισσότερη δουλειά μεταξύ των άλλων και με τους ερευνητές. Η επαγγελματική αλιεία υπόκειται σε υπερβολικές ρυθμίσεις ενώ η δραστηριότητες των ερασιτεχνών ψαράδων είναι εκτός ελέγχου.

Η Laura Pisano θυμίζει την παρέμβαση στην οποία η Valérie Lainé αναγνώρισε ότι αυτή τη στιγμή τίθενται οι βάσεις για την κανονιστική διαδικασία και το MEDAC ως συμφεροντούχος καλείται να εκφράσει την άποψή του σχετικά με αυτό το θέμα. Εκφράζει επίσης την ικανοποίησή της για το ότι η Επιτροπή ξεκίνησε προγράμματα που αποσκοπούν στην συγκέντρωση δεδομένων για τα καθημερινά αλιεύματα των ερασιτεχνών ψαράδων γιατί θεωρεί ότι οι εκτιμήσεις που έγιναν από τον Ivan Birkic, και στις οποίες κατέληξε πολλαπλασιάζοντας την θεωρητική ποσότητα της θηραματοδόχου επί 365 μέρες επί όλους τους αλιείς, δεν είναι ρεαλιστικές.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) ανακοινώνει ότι στις Βαλεαρίδες υπάρχει ήδη ρύθμιση για όλα και θεωρεί ότι οι ερασιτέχνες αλιείς δεν είναι εχθροί των επαγγελματιών. Είναι όμως αναγκαίο να αντιμετωπιστεί ακόμη πιο αποτελεσματικά η πώληση των αλιευμάτων των ερασιτεχνών στην αγορά όπως και το να οριστούν μεγαλύτερα ελάχιστα μεγέθη.

Ο Sergi Tudela, Γενικός Διευθυντής αλιείας της Καταλονίας, περιγράφει την κατάσταση στην περιοχή του. Αναφέρει ότι εδώ και ένα χρόνο γίνεται έλεγχος και στις επιπτώσεις που έχει η ψυχαγωγική αλιεία ενώ γίνεται και αξιολόγηση της θνησιμότητας των αποθεμάτων γιατί χρειάζονται αξιόπιστα και πραγματικά στοιχεία. Αν και τα αποτελέσματα θα κοινοποιηθούν στο Αλγέρι προκειμένου να γίνει γνωστή η εργασία που έχει γίνει και να επαληθευτεί η μεθοδολογία που έχει υιοθετηθεί, ο κος Tudela αναφέρει ότι τα δεδομένα απεκάλυψαν ότι τα αλιεύματα της ψυχαγωγικής αλιείας δεν είναι τόσο πολλά όσο θα μπορούσε κανείς να φανταστεί. Αναγνωρίζει ότι ήταν ιδιαίτερα στενή η συνεργασία με τους ερασιτέχνες αλιείς στην συμπλήρωση των καρτελών.

Ο Πρόεδρος θεωρεί ότι η βασική προβληματική είναι εγγενής στην υποχρέωση αδειοδότησης για αλιεία σε κοινοτικό επίπεδο, ανεξάρτητα από το κόστος που θα συνεπάγεται. Πρόκειται για μία υποχρέωση που θα πρέπει αναπόφευκτα να αποφασιστεί σε επίπεδο κοινοτικό γιατί στην αντίθετη περίπτωση, κανένας

πολιτικός σε εθνικό επίπεδο δεν θα αναλάβει το βάρος να υιοθετήσει αυτό το μέτρο που θα μπορούσε να οδηγήσει σε μία σημαντική απώλεια ψήφων.

Η συντονίστρια συμφωνεί ότι υπάρχει ανάγκη για ευρωπαϊκή παρέμβαση ως προς την υιοθέτηση συγκεκριμένων αποφάσεων, όπως για παράδειγμα η υποχρεωτική άδεια και η απαγόρευση αλιείας με παραγάδια. Υποστηρίζει επίσης την ιδέα μίας δωρεάν άδειας αλιείας για τους ερασιτέχνες ψαράδες και θεωρεί ότι το θέμα της μαύρης αγοράς έχει ήδη αντιμετωπιστεί αρκετές φορές γιατί η απαγόρευση πώλησης των αλιευμάτων των ερασιτεχνών ψαράδων προβλέπεται εδώ και καιρό στον Μεσογειακό Κανονισμό. Εξάλλου ο έλεγχος στην ξηρά είναι εξασφαλισμένος μέσω του εγγράφου ιχνηλασιμότητας.

Ο Massimiliano Sardone (UilapPesca) επιμένει ως προς το θέμα και εφιστά την προσοχή ιδιαίτερα στην παράνομη αλιεία που στην ουσία εκμεταλλεύεται τα νομικά κενά της ερασιτεχνικής αλιείας στην Ιταλία όπου δεν υφίσταται καμία προϋπόθεση προκειμένου να γίνει κανείς ερασιτέχνης ψαράς. Είναι αδύνατον να ελεγχθούν οι πάντες λόγω της υψηλής διάδοσης αυτής της δραστηριότητας. Ο κος Sardone αναφέρει ότι οι ερασιτέχνες αλιείς που πωλούν στα εστιατόρια κάνουν αθέμιτο ανταγωνισμό, τα αλιεύματά τους δεν υφίστανται υγειονομικό έλεγχο ενώ διαφεύγουν την φορολογία. Υποστηρίζει ότι ο αναγκαίος νομοθετικός μηχανισμός θα πρέπει να έχει στόχο της εξάλειψη της παράνομης αλιείας φροντίζοντας έτσι ώστε να απαγορευτεί η χρήση επαγγελματικών αλιευτικών εξοπλισμών από τους ερασιτέχνες και να καταστεί υποχρεωτική η άδεια. Ο εκπρόσωπος της UilapPesca τέλος, θεωρεί ότι θα είναι αδύνατον να αξιολογηθεί η κατάσταση αυτών των πόρων γιατί οι αλιείς που παρανομούν είναι πολλοί και δεν συνεργάζονται στην συγκέντρωση δεδομένων.

Η Valérie Lainé (DG MARE) αναφέρεται στα βασικά στατιστικά δεδομένα που δείχνουν μία εικόνα της κοινωνικο-οικονομικής σημασίας της ψυχαγωγικής αλιείας στην Ευρώπη: περίπου 9 εκατομμύρια αλιείς (1,6 % του ευρωπαϊκού πληθυσμού), 77 εκατομμύρια ημερών αλιείας τον χρόνο, ένα οικονομικό βάρος περίπου 10,5 δισεκατομμυρίων το χρόνο και απασχόληση 100.000 εργαζομένων περίπου. Διευκρινίζει ότι οι επιπτώσεις στον πόρο είναι πολύ σημαντικές και αποτελούν προτεραιότητα. Είναι αναγκαίο να λάβουμε υπόψη ότι σε μερικές περιόδους οικονομικής δυσπραγίας, όπως το 2008, σε μερικά κράτη μέλη η αλιεία επιβίωσης έγινε ένας οικονομικός πόρος για τον πληθυσμό. Σε αυτό το πλαίσιο η κα Lainé αναφέρει ότι γίνεται σημαντική η διαφάνεια την οποία όμως μπορεί να την εξασφαλίσει μόνον η υποχρέωση άδειας και η καταγραφή των αλιευμάτων όπως προβλέπονται από τον Κανονισμό ελέγχων. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας πολιτικής και Αλιείας αν θα μπορούσε να θεωρήσει ως ανακεφαλαίωση των παρεμβάσεων των μελών του MEDAC τα τρία στοιχεία που έχουν έρθει μέχρι τώρα στην επιφάνεια: διαφάνεια μέσα από την υποχρέωση άδειας, απαγόρευση της εμπορίας των προϊόντων που προορίζονται για οικογενειακή κατανάλωση και απαγόρευση χρήσης των εργαλείων της επαγγελματικής αλιείας.

Ο Sergio Schiavone (FIPSAS) εκφράζει την δυσαρέσκειά του για το γεγονός ότι η ψυχαγωγική αλιεία χρησιμοποιείται σαν αποδιοπομπαίος τράγος και δεν συμφωνεί με το τρίτο σημείο που ανέφερε η Valérie Lainé. Η παρέμβαση των οργανώσεων FIPSAS και CIPS βασίζονταν σε επιστημονικά δεδομένα και κατά συνέπεια θεωρεί ότι ενδεχόμενες αντιρρήσεις θα πρέπει να ληφθούν υπόψη. Θυμίζει ότι το 2011 οι ερασιτέχνες αλιείς στην Ιταλία πήραν μέρος σε μία απογραφή με εθελοντική καταγραφή on line ανά περιφέρεια και ανά εργαλείο. Αυτό αποτελεί μία βάση δεδομένων αν και δεν είναι επιστημονική. Πρόθεση ήταν να αντιμετωπιστεί η παράνομη αλιεία μεταξύ των άλλων και μέσα από τον σεβασμό του κανόνα βάσει του οποίου στην Ιταλία απαγορεύεται η εμπορία αλιευμάτων από τους ερασιτέχνες ψαράδες. Για τον λόγο αυτό η FIPSAS είπε ότι είναι διατεθειμένη να συνεργαστεί και για τον χειρσαίο έλεγχο. Ο Sergio Schiavone

διαβάζει ένα έγγραφο που βρίσκει σύμφωνη και την Ομοσπονδία και προτείνει την αναθεώρηση των ελάχιστων μέτρων και τον εντοπισμό των περιοχών στις οποίες μάλιστα η μάχη μεταξύ των διαφόρων εργαλείων. Στόχος είναι να γίνει μία οριοθέτηση που να ευνοεί την συμβίωση μεταξύ των δύο δραστηριοτήτων. Ο Schiavone αναφέρει ότι τα παραγάδια και οι κιούρτοι είναι εργαλεία που χρησιμοποιούνται ιστορικά από την ψυχαγωγική αλιεία και υπόκεινται ήδη σε ρυθμίσεις από τα κράτη μέλη.

Ο Romeo Mikičić (Koordinacija Kocara) τονίζει ότι ενώ για τους επαγγελματίες αλιείς προβλέπονται πολλοί έλεγχοι, στην Κροατία είναι αδύνατον να ελεγχθούν όλοι οι ερασιτέχνες. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι είναι αντιφατικό να γίνονται δεκτά παραγάδια με πολλά αγκίστρια και παράλληλα να τίθεται το όριο των 5 κιλών. Προτείνει επίσης την πρακτική αφαίρεσης του ουριαίου πτερυγίου προκειμένου να σηματοδοτηθούν τα εκλεκτά αλιεύματα της ερασιτεχνικής αλιείας και να εμποδιστεί η πώλησή τους .

Ο Antonio Pucillo (ETF) υποστηρίζει την θεωρία που λέει ότι η επιβολή ρύθμισης στην ερασιτεχνική αλιεία θα μπορούσε να σπάσει το διώνυμο «ερασιτεχνικός- παράνομος». Προτείνει κατά συνέπεια την εφαρμογή του συστήματος των αδειών που προβλέπει ένα μητρώο ή μία εφαρμογή προκειμένου να ανακοινώνεται η αρχή και το τέλος της αλιευτικής δράσης και να υπάρχει ένα σύστημα ελέγχου.

Ο Rafael Mas (EMPA) θεωρεί ότι η συντονίστρια έθεσε σωστά το σημείο έναρξης των εργασιών που πρόκειται να γίνουν, είναι όμως αναγκαίο να υπάρξει πρόοδος . Δεν μπορεί κανείς να κάνει γενικεύσεις από την στιγμή που σε κάθε περίπτωση πρόκειται για παρανομία. Απαντάει στον Sergio Schiavone, λέγοντας ότι δεν πρόκειται για την εφαρμογή απαγορεύσεων αλλά για ρύθμιση όλων όσων έχουν γίνει στον κλάδο της επαγγελματικής αλιείας. Από αυτή την άποψη συμφωνεί με όσα είτε η Valérie Lainé.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) προσθέτει ότι μεταξύ των θεμάτων που θα πρέπει να εξεταστούν διεξοδικά συμπεριλαμβάνονται: η απαραίτητη κατάρτιση προκειμένου να αποκτήσει κανείς την άδεια, η προαγωγή των συνεταιρισμών , η μείωση του αριθμού των λιμένων καθώς και η απαγόρευση χρήσης των διχτύων με ζωντανό δόλωμα από τους ερασιτέχνες αλιείς.

Ο Paul Piscoro (GKTS), διευκρινίζοντας ότι οι κατηγορίες αφορούν την παράνομη αλιεία και όχι τους πραγματικούς ερασιτέχνες αλιείς, θεωρεί ότι θα ήταν χρήσιμη η εγκατάσταση του GPRS στα αλιευτικά όπως και το να υπάρχει όριο στην θηραματοδόχο και από άποψη βάρους και από την άποψη του αριθμού των αλιευμάτων

Ο Jorge Campos (FACOPE) συμφωνεί με τα τρία σημεία που ανέφερε η Valerie Lainé, αλλά τον απασχολούν οι στατιστικές της ερασιτεχνικής αλιείας που δείχνουν να έχει μεγάλη επίδραση. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι η Επιτροπή θα πρέπει να είναι πιο φιλόδοξη.

Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας θυμίζει τα άρθρα που αναφέρονται στον Κανονισμό της ΕΕ σχετικά με το πολυετές πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου για την ερασιτεχνική αλιεία. Θεωρεί πράγματι ότι η εφαρμογή τους σε επίπεδο μεσογειακό θα αποτελούσε ένα πολύ σημαντικό βήμα. Συμφωνεί ότι υπάρχει ανάγκη να ρυθμιστεί η ερασιτεχνική αλιεία τόσο όσο ρυθμίζεται και η επαγγελματική. Τέλος προτείνει να ρυθμιστεί το μέγεθος των αγκιστριών των παραγαδιών έτσι ώστε να αποφεύγεται η αλίευση προστατευόμενων και ευάλωτων ειδών.

Η συντονίστρια ζητάει να υπάρξει ψηφοφορία επί των παρακάτω αποφάσεων προκειμένου να γίνουν γνωμοδοτήσεις:

- Ελάχιστα μεγέθη: μένουν κατά μέρος τα προβλεπόμενα από τον Μεσογειακό Κανονισμό και γίνεται αναφορά στο ελάχιστο μέγεθος συντήρησης με βάση την πρώτη ωρίμανση όπως θα έχει οριστεί από τις αρμόδιες επιστημονικές επιτροπές.
- Από τον πίνακα αφαιρούνται τα εργαλεία της τράτας (OTB)
- Ο πίνακας με την στήλη που αναφέρεται στις συγκρούσεις, συμπεριλαμβάνεται στην γνωμοδότηση.

Τα τρία αυτά σημεία ψηφίζονται ομόφωνα.

Η Laura Pisano προτείνει επίσης να αφαιρεθεί η στήλη για τα όρια της θηραματοδόχου εξηγώντας ότι το MEDAC προτείνει για κάθε είδος που βρίσκεται στον κατάλογο ένα όριο αλιευμάτων ανά είδος. Σε κάθε περίπτωση το συνολικό όριο είναι κάτι που προτιμάει η πλειοψηφία της ομάδας εργασίας σε σχέση με τα 3 κιλά ή το ένα και μοναδικό αλιεύμα που έχει αλιευθεί, σε περίπτωση που το βάρος ξεπερνάει τα 3 κιλά. Παραμένει βέβαια το γεγονός ότι είναι δύσκολο να οριστεί ένα όριο στην θηραματοδόχο όταν δεν υπάρχουν δεδομένα για την κατάσταση των αποθεμάτων.

Η κα Κλειώ Ψαρού ζητάει διευκρινίσεις και η συντονίστρια απαντάει ότι το προβλεπόμενο όριο είναι ανά αλιεία που βρίσκεται επάνω στο σκάφος και όχι ανά αλιευτικό σκάφος.

Ο Jorge Campos (FACOPE) διευκρινίζει ότι θα πρέπει να προβλέπονται όρια για κάθε άδεια επάνω στο σκάφος ενώ θα έπρεπε να αφαιρεθούν από τον κατάλογο τα δίθυρα μαλάκια για λόγους υγειονομικών κανονισμών.

Η συντονίστρια προτείνει να ορίζεται το όριο ανά αλιεία γιατί για την ώρα δεν υπάρχει ακόμη ένα σύστημα αδειών. Θεωρεί ότι δεν θα ήταν σκόπιμο να εξαιρεθούν τα δίθυρα με τον ίδιο τρόπο που στην συλλογή μανιταριών δεν αναφέρονται τα δηλητηριώδη είδη που δεν θα πρέπει να συλλέγονται.

Ο Fulvio Calvenzi (FIPIA) ζητάει να αποκλειστεί από το όριο των 3 κιλών το βάρος του αλιεύματος που έχει το μεγαλύτερο βάρος γιατί η παρανομία θα γίνει αναπόφευκτα την στιγμή που το ψάρι αυτό θα αλιευτεί σε δεύτερο χρόνο. Διευκρινίζει επίσης ότι η ιταλική νομοθεσία επιτρέπει την αλίευση μόνον κεφαλόποδων μαλακίων.

Η Laura Pisano θεωρεί ότι δεν θα είναι εύκολο να περάσει ο κανόνας του απλού μη αποκλεισμού από τον υπολογισμό του βάρους του αλιεύματος με τις μεγαλύτερες διαστάσεις. Αυτό όμως θα θεωρηθεί ως άποψη της FIPIA.

Η Krstina Mislov (HGK) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει την σημασία του να εφαρμοστούν και στους ερασιτέχνες ψαράδες τα όρια που έχουν οι επαγγελματίες σε ότι αφορά την διαφύλαξη των περιόδων και των περιοχών αναπαραγωγής των ειδών. Είναι αναγκαίο οι επαγγελματίες να συμφωνήσουν με τους ερασιτέχνες και να ορίσουν τα όρια αλίευσης χωρίς να αφήσουν τους ερευνητές να πάρουν αυτή την απόφαση.

Η Laura Pisano απαντάει ότι θα υπάρξουν και άλλες ευκαιρίες για να γίνει συζήτηση για την ερασιτεχνική αλιεία και θυμίζει ότι έχει ήδη αναφερθεί το θέμα των παθητικών εργαλείων και των περιοχών αλιείας σε όλες σχεδόν τις συναντήσεις της ΟΕ4. Για την ώρα παραμένουν σε όσα έχουν ήδη συμφωνηθεί.

Η συντονίστρια ευχαριστεί τον Sergio Schiavone για την παρέμβασή του και θεωρεί ότι είναι η κατάλληλη στιγμή για να βρεθούν τα κανονιστικά εργαλεία που θα είναι πιο επικαιροποιημένα και ενδεχομένως οικονομικά, προκειμένου να αποφευχθεί η εμπορία των αλιευμάτων. Εδώ και χρόνια το MEDAC προτείνει να απαγορευτεί η χρήση παθητικών εργαλείων για την ερασιτεχνική αλιεία. Προτείνει να ενταχθεί η πρόταση των οργανώσεων FIPSAS και CIPS για τα παραγάδια και τους κιούρτους ως *minority statement*. Η Laura Pisano δείχνει τις συνημμένες γραφικές παραστάσεις όπου φαίνονται οι επικαλύψεις μεταξύ των εργαλείων που χρησιμοποιούνται για την αλίευση διαφόρων ειδών. Προκύπτει ότι τα μεγαλύτερα προβλήματα αφορούν τα παραγαδιάρια.

Ξεκινάει η συζήτηση για την απαγόρευση των παθητικών εργαλείων από τους ερασιτέχνες αλιείς. Αποφασίζεται ότι οι οργανώσεις των ερασιτεχνών αλιέων που δεν συμφωνούν με την πρόταση που αναφέρεται στην γνωμοδότηση, θα διατυπώσουν ένα *minority statement*. Τέλος αποφασίζεται να αφαιρεθούν οι γραφικές παραστάσεις που έχουν υποβληθεί και που αφορούν τα όρια των θηραματοδόχων.

Στην αντίρρηση που προβάλλει ο Massimiliano Sardone (Uila Pesca) και που υποστηρίζει ότι δεν θα έπρεπε να διευκρινίζεται η «μη επιβαρυντική» άδεια, η Laura Pisano απαντάει ότι πρόκειται για μία έννοια που εγκρίθηκε στις προηγούμενες γνωμοδοτήσεις.

Η Valérie Lainé υπογραμμίζει την ανάγκη που έχει η Επιτροπή να γνωρίζει την γνωμοδότηση του MEDAC ως προς το κλείσιμο των δραστηριοτήτων της ερασιτεχνικής αλιείας στις παρακάτω περιοχές: περιοχές κλειστές στους επαγγελματίες στο πολυετές πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου, θαλάσσιες κλειστές περιοχές στα χωρικά ύδατα των κρατών μελών και κλειστές περιοχές για την αλιεία στα πλαίσια της ΓΕΑΜ.

Η συντονίστρια θεωρεί ότι είναι σκόπιμο να αναφερθεί στην γνωμοδότηση ότι στις περιοχές που είναι αποκλεισμένες για την επαγγελματική αλιεία δεν θα πρέπει να επιτρέπεται καμία αλιευτική δράση, με εξαίρεση μερικά *minority statement* που μπορεί να εκφράζουν αντίθετη άποψη.

Η Barbara Esposto (LegaCoop) παρεμβαίνει για να ζητήσει να συμπεριληφθεί στην γνωμοδότηση και η πρακτική αφαίρεσης του ουριαίου πτερύγιου. Η πρόταση εντάσσεται ως υπόδειξη για την διαχείριση των αλιευμάτων της ερασιτεχνικής αλιείας

Η Laura Pisano, ευχαριστώντας όλους για την συνεργασία, εκφράζει την ελπίδα να μπορέσει να επεξεργαστεί την γνωμοδότηση σε σύντομο χρονικό διάστημα σύμφωνα με τις ενδείξεις που δόθηκαν κατά την διάρκεια των εργασιών της ομάδας 4.

Η συντονίστρια θυμίζει ότι παραμένουν σε ισχύ και οι προηγούμενες γνωμοδοτήσεις του MEDAC σχετικά με την ερασιτεχνική αλιεία. Κατόπιν ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

Report of the Working Group 4 (WG4) Meeting

Centro Congressi Cavour meeting room

Via Cavour 50/A, Rome

18th February 2020

Participants: see attached list

Documents attached: table with a list of species, minimum catch sizes, gear overlap. Graphs showing the members' contributions.

Coordinator: Laura Pisano

The coordinator opened the working group 4 meeting and welcomed the administrations present, among which the European Commission and the representative of the Lazio regional authority.

Laura Pisano illustrated the agenda and asked whether any changes were suggested, other than the speech by FIPSAS under Any Other Matters. The agenda was unanimously approved. The coordinator therefore moved on to the approval of the report of the working group 4 meeting held in Ljubljana on 11th October 2019. The report was unanimously approved.

The coordinator thanked all the members, in particular Jorge Campos (FACOPE) and Rafael Mas (EMPA), who had contributed to the preparation of a table on the Minimum Conservation References Sizes (MCRS), on the conflicts between the gear used by the small-scale fisheries sector and recreational fishers as well as on the daily catch limits per species. She also acknowledged that it had been necessary to work more rapidly than usual because the EC had asked for an opinion to be prepared in view of the GFCM WG on recreational fisheries scheduled for March in Algiers.

The coordinator presented the table summarising all the contributions received, she emphasised that the request for an opinion on the limit to be placed on daily catches was formulated as an open question because stock assessments were not available. The coordinator continued, noting how complicated it was to provide an indication on daily catch limits in the absence of data on the state of the stocks, because where there was severe overfishing even a limit of one single specimen could cause damage or, where stocks were healthy, restrictions of any kind may be unnecessary. The meeting was informed that the aim the table was to assess professional and recreational fishery activities targeting the different species in order to understand how the responses of the two sectors differed, the level of overlap and conflict. The coordinator explained the need to group some very detailed answers into categories organised by gear type, she asked whether it was appropriate or not to consider replies on "OTB" since the issue actually dealt with the conflicts between small-scale and recreational fisheries. Where the MCRS was concerned, publications which identify the minimum maturation size of each species had been taken into consideration, with a reference to the bibliographic citation.

Laura Pisano went on to provide details of the contributions received species by species: the table demonstrated that recreational and professional fishers often agree on the catch limits to be applied to recreational fisheries and in several cases professional fishers indicated higher quantities. She therefore said that it would be appropriate to dispel the myth regarding the conflict between the two categories because it would seem to be theoretical rather than real, giving space to the possibility of working together.

In reply to Paul Piscopo (GKTS) who recalled the exclusion of OTB from the FAO definition of artisanal fishing, Laura Pisano reminded the meeting that criterion was already in force in the Mediterranean Regulation.

On the basis of the contributions received, the exchange of views began with Rafael Mas (EMPA) who sustained that, as recreational fisheries represented a leisure activity, gears which made it possible to capture large quantities, such as longlines, should not be authorised.

Antoni Garau Coll (FBCP), excluded any interaction between small-scale fisheries and trawl fisheries. Where fisheries targeting Common dolphinfish were concerned, he stressed the importance of the minimum distance from the FAD (fish aggregating devices) rather than the minimum size, given that this species grows quickly. He concluded by noting that the greatest difficulty was that of categorising the gears used by recreational fishers since they had evolved rapidly, especially those designed to catch demersal species.

Laura Pisano suggested that the notions highlighted by Antoni Garau Coll (FBCP) could be considered at a later stage. The coordinator pointed out that some recreational fishing techniques were closely linked to trends in the market for fishing gears, where innovative methods were periodically proposed, put into use, and then gradually abandoned to make way for other new developments. The example was given of “vertical jigging” that was considered to be a very effective recreational fisheries technique by some representatives of the sector however, compared to a few years ago, it was already regarded as less fashionable. The coordinator also emphasised the importance of establishing correct catch limits, which must be respected regardless of whether catches are made with gear that allowing multiple catches or not.

As Antoni Garau Coll insisted on the importance of defining minimum distances from the FAD, the coordinator replied that it was equally important to define such distances for professional fishers from the coast.

The Chair intervened to propose to removing trawlers (OTB) from the column relative to fishing gear, given that the subject was small-scale fisheries. He provided an example from Italian legislation in which maximum catch quantities were already defined and he said that it would be difficult to break down the catch limits by species. The Chair added that longline fisheries should be regulated in terms of the total number of hooks put overboard, ensuring identification of the gear, since the limit is currently only set regarding the number of hooks on board the vessel.

Moreover, the Chair said that in his view the measures applied to FAD in Sicily should be applied in Italy to longlines, i.e. unmarked gear would be confiscated. He mentioned another unsolved issue, one which should be addressed at European level, which was that of electromechanical equipment, such as electric fishing reels which make it possible to fish at great depths making substantial catches. Where minimum sizes were concerned, the Chair suggested that this issue could be dealt with in Working Group 1, requesting the intervention of scientific experts while making sure that the measures agreed on would not then also be transferred to the professional sector by the administration in Brussels.

Laura Pisano agreed with the idea of defining a mixed catch with maximum quantities and a limited number of specimens per species. She proceeded to summarise the discussion so far, and in order to avoid getting stuck on certain issues making it difficult to continue the meeting’s work, she suggested dealing with the matter of the minimum distance from the FAD, the ban on electric fishing reels and the mandatory marking of passive gear. Where minimum sizes were concerned, she agreed that this matter should be discussed in the framework of WG1, she suggested specifying in the relevant column of the table that reference was only made to recreational fisheries.

Antoni Garau Coll (FBCP) reiterated that all electrical devices should be banned from recreational fisheries. Jorge Campos (FACOPE) expressed his support of the ban and emphasised the importance of discussing recreational fisheries and understanding its impact on stocks, especially considering the significant sacrifices that the professional fisheries sector was set to make. He expressed the view that there were actually many

more conflicts than those reported in the table. He also noted that the list included banned species or ones that had to be purified before consumption. Lastly, while acknowledging the importance of the work done, he had the impression that the information that would be required to make a decision was not available. The coordinator recalled that the species listed had been put forward by professional fishers as well, and that some of them were already regulated by the laws in force. The purpose of the table was to provide a photograph of recreational fisheries at Mediterranean level which was shared by the various stakeholders present in the MEDAC, she underlined that the purpose was not to provide regulations. If it was considered necessary to be in possession of the results of the stock assessments of all the species on the list and of the ongoing studies on recreational fisheries in order to formulate an opinion, then this would have to be postponed.

Valérie Lainé (DG MARE) underlined the importance of the issue that was being addressed: any assessment of the state of stocks must inevitably also consider the impact of recreational fisheries so as not to penalise the professional fisheries sector. This happened in the Baltic Sea too. The representative of DG MARE said that the work being discussed was a good starting point for the analysis, given that recreational fisheries was highly diversified at national and EC level: even if it did not prove possible to achieve a solution, it would provide a chance to identify the fishing areas in which a higher level of impact could be detected. This study had been taken further in the Mediterranean than by the other Advisory Councils, for this reason the DG MARE representative asked the Secretariat to send the table to the other ACs too. Valérie Lainé reminded the meeting that article 7 of the EU Technical Measures Regulation asked Member States to make joint recommendations regarding minimum sizes for recreational fisheries and therefore they would be asked to decide whether to maintain or amend the existing provisions. Ms Lainé pointed out that DG MARE's most critical requirement was to receive joint recommendations for the species targeted by the recreational fisheries sector as soon as possible. She also recalled that article 7 of the EU Technical Measures Regulation proposed the formulation of further measures, which could include the establishment of closed areas. The joint recommendation would therefore have to indicate the minimum conservation reference sizes and the closed areas proposed, because EC legislation would then act on these two aspects and it would be necessary to work together with the Member States. Ms Lainé stressed how important it was that one of the results of the day's work should be the list of species to be evaluated by the STECF. It would be necessary to define priority aims in collaboration with the States (mapping, toolbox, assessment of impact on species or others). Valérie Lainé congratulated the WG on the work carried out so far and said that it was important to maintain this direction. Lastly, she informed the meeting that the Commission was in the process of mapping all the national laws already in force in the Member States, which would form the common legislative basis.

Ivan Birkic (HGK) said that in his view economic indicators were required, he provided some relevant statistics for Croatia. He criticised society's elite who are recreational fishers when they cause difficulties for the professional sector by selling the fish caught.

According to Giuseppe Demicoli (GKTS), the fierce competition between professional and recreational fishers made a basic regulatory framework necessary, which would envisage fishing licences, landing obligations and GPRS. He supported the idea of completely banning longlines and electromechanical equipment. He also informed the meeting on the Maltese experience, where licences were given to recreational fishers to be able to fish near the FAD.

Alessandro Buzzi (WWF) acknowledged the value of the work done, saying it was an excellent opportunity to identify common areas between professional and recreational fisheries. He also underlined the importance of specifying the maximum number of specimens in the total catch, although he would opt for a very small number to prevent excessive catches of mixed species, he would favour a greater weight for each individual

specimen caught. The WWF representative agreed on the need to leave it up to researchers to decide the minimum sizes for the species listed in the list prepared by the MEDAC.

The Chair recalled that the definition of minimum sizes would inevitably have an effect on the landing obligation.

Kleio Psarrou (PEPMA) reminded the meeting that each country already had a nationally-defined minimum size and that recreational fishers were completely out of control: they fish and land whatever they want. He added that in his view electric fishing reels were unacceptable especially considering the number of active vessels, which made the overall quantity fished excessive.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) returned to what Jorge Campos' had said, emphasising the importance of what has been done so far to smooth out any rough edges, he also acknowledged the need to carry on working hard, including collaboration with researchers. He noted that the professional fisheries sector was hyper-regulated while recreational fisheries were out of control in his view.

Laura Pisano recalled Valérie Lainé's words in recognition of the fact that the foundations of the regulatory process were in the process of being laid and the MEDAC, as a stakeholder, was called on to express its opinion on the matter. She was also pleased that the Commission had started projects with the aim of gathering data on the daily catch of recreational fishers, in her opinion the estimates given by Ivan Birkic, obtained by multiplying the theoretical total catch quantities by 365 days for each fisher, were unrealistic.

Antoni Garau Coll (FBCP) noted that the situation was already well regulated in the Balearic Islands and in his view recreational and professional fishers were not enemies, however it was necessary to combat the sale of fish caught by recreational fishers much more effectively and to define larger minimum sizes.

The General Director of Fisheries for Catalonia, Sergi Tudela, described the situation in Catalonia where the impact of recreational fishing had been monitored for a year, assessing stock mortality, because real, reliable data were necessary. Although the results would be presented in Algiers, in order to share the work carried out with the meeting and to verify the methodology adopted, Mr Tudela disclosed that the data revealed that catches by recreational fishers were not as high as thought. He acknowledged the high level of collaboration demonstrated by recreational fishers in completing the forms.

The Chair expressed the view that the underlying problem was the need for an EC level licence for recreational fishers, regardless of the cost that would be applied. This was a requirement that had to be decided at EC level, because no politician at national level would be willing to commit to adopting this measure which could cause a significant loss of votes.

The coordinator agreed on the need for European level intervention in making certain choices, such as a compulsory licence and a ban on longline fishing. She also supported the idea of a free fishing licence for recreational fishers and she added that the issues surrounding the black market had been mentioned too many times, because the ban on the sale of recreational fisheries products had already been introduced and was also included in the Mediterranean Regulation. Land-based controls were also guaranteed when traceability documentation was checked.

Massimiliano Sardone (UilaPesca) continued on the issue, paying particular attention to illegal fisheries activities which he said basically exploited the regulatory gaps with regard to recreational fisheries in Italy, where there were no prerequisites to becoming a recreational fisher. Carrying out checks across the board would be impossible, as this kind of activity is extremely widespread. Mr Sardone pointed out that recreational fishers who sell to restaurants were guilty of unfair competition, avoidance of health and hygiene control rules and tax fraud. He argued that the legislative system that was required should therefore address the eradication of illegal fisheries, while also envisaging a ban on the use of professional fishing gear for recreational fisheries activities as well as making licences mandatory. Lastly, the representative of

Uilapesca said that it would be impossible to assess the state of these resources because there were a great many illegal fishers who would not collaborate with data collection activities.

Valérie Lainé (DG MARE) illustrated the main statistics providing an overview of the socio-economic importance of recreational fisheries in Europe: around 9 million fishers (1.6% of the European population), 77 million fishing days per year, an economic weight of about 10.5 billion euros per year and the employment of about 100,000 workers. She also pointed out that the impact on resources was highly significant and constituted a priority. She proceeded to note that in certain periods of economic difficulty, such as in 2008, in some Member States subsistence fisheries had become a resource for the population. In this context, however, Ms Lainé pointed out that transparency was fundamental and this could only be guaranteed by making licences and catch records mandatory, as already envisaged in the Control Regulation. The representative of DG MARE asked whether she could summarise the contributions made by the MEDAC members in the three elements that had emerged so far: transparency by means of a licencing obligation, a ban on the marketing of products, which should be for domestic use, and a ban on the use of professional fishing devices.

Sergio Schiavone (FIPSAS) complained that the recreational fisheries sector was used as a scapegoat and he did not agree with the third point stated by Valérie Lainé. The contribution sent by FIPSAS and CIPS was based on scientific data and therefore he said that any objections should also be supported in the same way. He recalled that, in 2011, recreational fishers in Italy had participated in a census by means of voluntary online registration by region and gear, this constituted a database, although not a scientific one. The aim was to combat illegal fisheries, this included compliance with the regulation in Italy banning the sale of fish caught by recreational fishers. In this framework, FIPSAS was willing to collaborate with checks on land. Sergio Schiavone then read a document agreed on within the Federation, which proposed a revision of the minimum measures and the identification of the areas in which the conflict between gears was exacerbated in order to proceed with delimitation in order to encourage coexistence between the two activities. Mr Schiavone pointed out that longlines and traps had historically been used by recreational fishers and were already regulated in the Member States.

Romeo Mikičič (Koordinacia Kocara) reiterated that while many checks were carried out on the professional fishery sector, it was impossible to monitor all recreational fishers in Croatia. For this reason, he said that it was nonsense to allow longlines with a lot of hooks and at the same time establish a limit of 5 kg. He also suggested the practice of cutting the caudal fin to mark valuable catches made by recreational fishers, so as to prevent illegal sales.

Antonio Pucillo (ETF) supported the idea that regulating recreational fisheries would lead this sector out of the situation in which “recreational” was automatically paired with “illegal”. He therefore suggested implementing a licencing system, a register or an app to communicate the beginning and end of fishing activities, as well as a control system.

Rafael Mas (EMPA) said that in his view the coordinator had established the starting point of the work correctly, however it was necessary to push forward. He added that it was not possible to generalise, because anyone who wishes to act illegally will do so. He replied to Sergio Schiavone, saying that it was not a matter of applying bans, but of regulating in the same way as the professional fisheries sector had been regulated. To this extent he agreed with the points set out by Valérie Lainé.

Antoni Garau Coll (FBCP) added that among the topics to be explored it was important to include: the training necessary to obtain the licence, the promotion of membership of associations, a reduction of the number of ports as well as a ban on the use of nets and live bait in recreational fisheries.

Paul Piscopo (GKTS), specified that the accusations were levied against illegal fishers and not true recreational fishers, he said he thought it would be useful to install GPRS on vessels and establish catch limits both in terms of weight and number of specimens.

Jorge Campos (FACOPE) agreed with the three points outlined by Valerie Lainé, but expressed his concern about the statistics on recreational fisheries, which reveal a highly significant impact. This was why he said that the Commission should be more ambitious.

The representative of DG MARE recalled the articles in the EU Regulation on the multiannual plan for the Western Mediterranean on recreational fisheries. She said that their application at Mediterranean level would in itself be a very important step. She agreed with the need to regulate recreational fisheries to the extent that professional fisheries had already been regulated. Lastly, she suggested regulating the size of longline hooks so as to avoid the capture of protected and vulnerable species.

The coordinator asked the meeting participants to vote on the following decisions to be included in the opinion:

- Minimum sizes: leave what has already been established in the Mediterranean Regulation and refer to the minimum conservation sizes based on first maturity, as established by the competent scientific institutions;
- Remove the trawl gear (OTB) from the table;
- Include the table with the column which highlights the conflicts in the opinion.

These three points were unanimously approved.

Laura Pisano also suggested that the column on the catch limit should be removed, explaining that the MEDAC suggested limiting the number of specimens per species for each species listed, and that in any case the overall limit preferred by most members of the working group was 3 kg or one single specimen if its weight exceeded 3 kg, without prejudice to the principle that it was difficult to define catch limits in the absence of data on the state of stocks.

When asked by Kleio Psarrou for clarification, the coordinator replied that the limit foreseen was per fisher and not per vessel.

Jorge Campos (FACOPE) specified that the limit should be set for each licence on board and that bivalve molluscs should be removed from the list to ensure compliance with health and hygiene legislation.

The coordinator said that the limit should be set per fisher because there was currently no licencing system. She also considered it inappropriate to eliminate bivalves in the same way that mushroom gathering legislation did not specify which poisonous specimens should not be picked.

Fulvio Calvenzi (FIPIA) asked for the weight of the heaviest specimen to be excluded from the 3 kg limit, because the catch would inevitably become illegal if the heavier specimen were caught second. He also noted that the capture of cephalopod molluscs was permitted according to Italian legislation.

Laura Pisano said that it would not be easy to pass the rule of excluding the weight of the larger specimen from the total across the board, but it would be taken as FIPIA's position.

Krstina Mislov (HGK) intervened to underline the importance of applying the same limits that the professional sector respects, regarding the protection of the species' spawning periods and areas. She added that professional and recreational fishers needed to agree on combating illegal fisheries and on determining catch limits, without entrusting researchers with such decisions.

Laura Pisano replied that there would be other occasions for discussion on recreational fisheries and she recalled that passive gear and fishing areas had already been discussed in almost all WG4 meetings. For the moment what had been agreed so far would remain.

The coordinator thanked Sergio Schiavone for his intervention and said that it was time to find more up-to-date regulatory and possibly economic tools to avoid the catches being marketed. Furthermore, the MEDAC

had been proposing a ban on the use of passive gear for recreational fishing for years. She suggested adding the sentence on longlines and traps proposed by FIPSAS and CIPS as a *minority statement*. Laura Pisano then proceeded to illustrate the graphs attached, which highlighted the overlap between gears in the capture of the different species, and from which it emerged that the main problems derived from longlines.

Discussion began on banning passive gears from recreational fisheries, it was decided that the recreational fisheries associations, which did not agree with the proposal in the opinion, would proceed to formulate a *minority statement*. It was also decided to remove the graphs relative to the contributions received on the catch limits, which would only be retained for the record.

Massimiliano Sardone (Uila Pesca) raised the objection that the possibility of a “no-fee” licence should not be specified in the opinion, Laura Pisano replied this was a concept that had already been approved in previous opinions.

Valérie Lainé emphasised that the EC needed to know the MEDAC’s opinion on the closure to recreational fishery activities of: areas closed to the professional sector in the multiannual management plan for the Western Mediterranean, closed areas in the territorial waters of Member States, and areas closed to fisheries in the framework of the GFCM.

The coordinator said that she considered it appropriate to include in the opinion that areas closed to the professional fisheries sector should be closed to all fishing activities, except for *minority statements* to the contrary.

Barbara Esposto (LegaCoop) intervened to ask for the inclusion of the practice of cutting the caudal fin in the opinion. The proposal would be included as a suggestion for the management of recreational fishery catches. Laura Pisano thanked all the participants for their collaboration, she expressed the hope that the opinion would be prepared in the shortest possible time according to the indications agreed on during the working group 4 meeting.

The coordinator recalled that the previous MEDAC opinions on recreational fisheries remained valid. She thanked the interpreters and closed the meeting.

Zapisnik Radne skupine 4 (RS4)

Centro Congressi Cavour

Ul. Cavour 50/A

18. veljače 2020. god.

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom osoba koje su prisustvovala sastanku

Dokumenti u prilogu: tablica sa spiskom vrsta, najmanje veličine dopuštenog ulova, preklapanja između ribolovnog alata

Stručni koordinator: Laura Pisano

Stručna koordinatorica Radne skupine 4 otvorila je sjednicu i pozdravila prisutne predstavnike upravnih tijela, među kojima i predstavnike Europske komisije i predstavnicu Regije Lazio.

Laura Pisano pročitala je dnevni red i pitala hoće li se netko javiti za riječ osim FIPSAS-a, koji je imao nešto reći pod razno. Dnevni red jednoglasno je usvojen.

Stručna koordinatorica prešla je na usvajanje zapisnika sastanka Radne skupine 4 održanog u Ljubljani 11. listopada 2019. godine. Zapisnik je jednoglasno usvojen.

Stručna koordinatorica zahvalila se svim dionicima, posebno Jorge Camposu (FACOPE) i Rafaelu Masu (EMPA), koji su pomogli pri sastavljanju tablice za minimalnu referentnu veličinu za očuvanje (MCRS), o sukobu između alata za mali ribolov i rekreacijski ribolov te o dnevnom ograničenju ulova po vrstama. Priznala je da se posao morao obaviti što prije, jer je EK zatražila da se sastavi mišljenje koje bi trebalo predstaviti na sjednici Radne skupine GFCM-a koja je predviđena za ožujak u Alžiru.

Stručna koordinatorica prikazala je tablicu na kojoj su upisani svi doprinosi te je naglasila da je zahtjev za mišljenje o ograničenju ulova i dalje otvoren, jer nije napravljena procjena stanja stoka. Po njenom mišljenju vrlo je komplicirano dati upute za ograničenje ulova kad nema podataka o stanju stoka, jer u slučajevima pretjeranog izlova ribe samo jedan jedini primjerak bio bi dovoljan da se nanese šteta, a u slučaju zdravog stoka možda i nema potrebe za ograničavanjima. Cilj tablice je procijeniti stvarno stanje različitih vrsta i u profesionalnom i u rekreacijskom ribolovu da bi se shvatilo u kojoj mjeri se razlikuju odgovori iz ta dva sektora, koja je razina preklapanja i sukoba. Stručna koordinatorica je objasnila da bi neke od vrlo detaljnih odgovora trebalo grupirati po kategorijama alata. Pita se da li bi trebalo uzeti u obzir odgovore «OTB», jer se u stvari radi o sukobu između malog i rekreacijskog ribolova. Da bi se napravile upute za minimalnu referentnu veličinu za očuvanje uzeti su u obzir objavljeni tekstovi o minimalnoj veličini sazrijevanja za svaku vrstu, a navode se i bibliografski citati.

Laura Pisano nastavila je izlaganje opisom doprinosa po vrstama. Iz tablice se vidi da se rekreacijski i profesionalni ribari često slažu oko ograničenja ulova u rekreacijskom ribolovu, a u nekim slučajevima profesionalni ribari naveli su čak i veće količine. Smatra da bi trebalo razbiti mit o sukobu između te dvije kategorije jer se radi više o teorijskom nego o stvarnom sukobu pa, prema tome, ima dovoljno prostora za zajednički rad.

Paul Piscopo (GKTS) se uključio u diskusiju i podsjetio da je OTB isključen iz malog ribolova u okviru FAO-a, na što je Laura Pisano podsjetila da je taj kriterij već dio Uredbe o Sredozemlju.

Na temelju zaprimljenih doprinosa sudionici su počeli razmjenjivati mišljenja. Rafael Mas (EMPA) smatra da, s obzirom na zabavni karakter rekreacijskog ribolova, ne bi se trebali koristiti alati za ulov velikih količina ribe, kao što je parangal.

Antoni Garau Coll (FBCP) smatra da ne postoji interakcija između malog ribolova i ribolova kočama. Što se tiče ribolova lampuge, smatra da se treba koncentrirati na minimalnu udaljenost od FAD-a (uređaji za grupiranje ribolovnih aktivnosti) više nego na minimalnu veličinu, s obzirom da se radi o vrsti koja brzo raste. Završio je diskusiju govoreći da je najteže kategorizirati alat koji koriste nautičari, jer se stalno usavršava, posebno onaj za izlov pridnenih vrsta.

Laura Pisano smatra da bi se ono što je Antoni Garau Coll (FBCP) rekao moglo ostaviti za sljedeći korak. Stručna koordinatorica smatra da su neke tehnike rekreacijskog ribolova čvrsto povezane s tržištem ribolovne opreme. Nove stvari se redovito predstavljaju, da bi iza njih slijedile druge koje bi onda ustupile mjesto još novijima. To se dogodilo, primjerice, i s «*vertical jigging*» o čemu neki profesionalni ribari govore kao o vrlo uspješnoj tehnici u rekreacijskom ribolovu, a koja je sad već manje popularna. Osim toga, važno je utvrditi točna ograničenja ulova, koja bi se morala poštivati bez obzira radi li se o alatu za višestruki ulov ili ne.

Na inzistiranje Antoni Garau Colla o značaju minimalne udaljenosti od FAD-a, stručna koordinatorica je odgovorila da bi bilo važno utvrditi i udaljenost od obale za profesionalne ribare.

Predsjednik se umiješao da bi predložio uklanjanje kočca (OTB) iz spiska alata, s obzirom da se govori o malom ribolovu. Naveo je primjer talijanskog zakona u kojem su već utvrđene maksimalne količine ulova te smatra da bi bilo previše komplicirano raščlaniti ograničenja po vrstama. Osim toga, smatra da bi se parangal trebao računati po sveukupnom broju udica bačenih u more da bi se mogla garantirati identifikacija alata, s obzirom da se za sada ograničenje odnosi samo na broj udica po plovilu. Predsjednik smatra, osim toga, da bi u Italiji na prugaste tune trebalo primijeniti ono što je učinjeno s FAD-om na Siciliji gdje se neoznačeni alat zapljenjuje. Još jedna neriješena stvar, a kojom bi se trebalo pozabaviti na europskoj razini, je ribolovni pribor na električni pogon za ribolov na velikim dubinama. Što se tiče najmanjih dopuštenih veličina, Predsjednik smatra da bi se time trebala pozabaviti Radna skupina 1 i znanstveni panel. Treba izbjeći da se te mjere prenesu u Bruxelles za profesionalni sektor.

Laura Pisano se složila s idejom da bi trebale utvrditi količine miješanog izlova s najvećom dopuštenom količinom i ograničenim brojem jedinki po vrstama. Sažela je zaključke i predložila, a da se izbjeglo predugo zadržavanje na nekim temama što bi onemogućilo nastavak radova, da se donese mišljenje o minimalnoj udaljenosti od FAD-a, o zabrani upotrebe električnih bulentina i o obveznom obilježavanju pasivnih ribolovnih

alata. Što se tiče najmanjih dopuštenih veličina, složila se da se o tome treba raspravljati u Radnoj skupini 1 i predložila da se u tablici pojasni da se radi samo o rekreacijskom ribolovu.

Antoni Garau Coll (FBCP) je ponovo naglasio da bi u rekreacijskom ribolovu svi električni uređaji trebali biti zabranjeni.

Jorge Campos (FACOPE) složio se sa zabranom i smatra da je važno razgovarati o rekreacijskom ribolovu da bi se shvatilo kakav utjecaj ima na stok, posebice ako se uzmu u obzir velike žrtve na koje je profesionalni ribolov prisiljen. Smatra da ima puno više sukoba od onih navedenih u tablici. Osim toga, u tablici su navedene i zabranjene vrste ili one koje se moraju pročistiti prije korištenja. Na kraju, iako priznaje značaj napravljenog posla, čini mu se da nema dovoljno podataka da bi se donijela konačna odluka.

Stručna koordinatorica je podsjetila prisutne da su vrste navedene u tablicama predložili i profesionalni ribari i da su neke već regulirane zakonskim odredbama. Svrha tablice je dati sliku o rekreacijskom ribolovu u Sredozemnom moru s kojom se slažu različite interesne grupe u MEDAC-u, a ne služi za donošenje zakonskih odredbi. Ako bi za davanje mišljenja trebalo obaviti procjenu stoka svih vrsta na spisku i studija koje se trenutno rade o rekreacijskom ribolovu, onda bi se trebalo sve odgoditi.

Valerie Laine (GU MARE) je naglasila značaj razmatrane teme. Kod procjene stanja stoka treba uzeti u obzir i utjecaj rekreacijskog ribolova da se ne bi nanijela šteta profesionalnom ribolovu. To se dogodilo u Baltičkome moru. Predstavnica GU MARE smatra da je ovo što se sada radi dobar početak za analizu, s obzirom da je rekreacijski ribolov i na nacionalnoj i na europskoj razini vrlo raznolik. Ako se i ne nađe rješenje, bit će moguće izdvojiti područja na kojima je utjecaj veći. U Sredozemnom moru su otišli i dalje od onoga što su ostala savjetodavna vijeća napravila, razlog zbog kojega je predstavnica GU MARE zatražila od Tajništva da tablicu dostavi i drugim savjetodavnim vijećima. Valerie Laine je podsjetila prisutne na članak 7 Uredbe o tehničkim mjerama kojim se traži od država članica zajednička preporuka za najmanje dopuštene veličine u rekreacijskom ribolovu pa će se i njih pozvati na donošenje odluke o tome hoće li ostaviti sve kako je bilo do sada ili će promijeniti stvari. Laine je navela da je najvažnija stvar za GU MARE u ovom trenutku primiti u što kraćem roku zajedničke preporuke za vrste iz rekreacijskog ribolova. Osim toga, podsjetila je da članak 7 Uredbe EU o tehničkim mjerama predlaže određivanje novih mjera u koje bi se uvrstilo i stvaranje zatvorenih područja. Zajednička preporuka trebala bi uključiti i minimalne referentne veličine za očuvanje i predložena zatvorena područja da bi zakonodavstvo Zajednice moglo intervenirati. Trebat će raditi zajedno s državama članicama. Laine je naglasila značaj rezultata rada koji je obavljen ovih dana te spiska vrsti za koje STECF treba napraviti procjenu. U dogovoru s državama članicama trebat će odrediti prioritetne ciljeve (*mapping, toolbox*, procjena utjecaja na vrste i ostalo). Valerie Laine je čestitala na dosad obavljenom poslu te smatra da treba nastaviti u istom smjeru. Na kraju, obavijestila je prisutne da u ovom trenutku Komisija radi na mapi sa svim nacionalnim zakonima koji su već na snazi u državama članicama, a poslužit će kao temelj zajedničkom zakonodavstvu.

Ivan Birkić (HGK) smatra da su potrebni i ekonomski pokazatelji i u tu svrhu je naveo neke značajne podatke iz Hrvatske. Izrekao je kritiku društvenoj eliti koja se bavi rekreacijskim ribolovom i stvara probleme profesionalnim ribarima prodavajući izlovljenu ribu.

Giuseppe Demicoli (GKTS) smatra da žestoka konkurencija između profesionalnog i rekreacijskog ribolova traži stvaranje osnovnog regulatornog okvira, u koji bi ulazila dozvola za ribolov, obveza iskrcaja i GPRS. Složio

se s tim da bi parangale i ribolovni pribor na električni trebalo sasvim zabraniti. U Malti rekreacijski ribari moraju imati dozvolu za ribolov za ribarenje blizu FAD-a.

Alessandro Buzzi (WWF) smatra da je dosad napravljeni posao vrlo koristan i da im je ovo odlična prilika da otkriju zajedničke točke između rekreacijskog i profesionalnog ribolova. Naglasio je da je izuzetno važno odrediti maksimalan broj jedinki po izlovu, iako bi on taj broj jako smanjio da se ne bi pretjerano lovilo miješane vrste i više bi inzistirao na većoj težini za svaku izlovljenu jedinku. Predstavnik WWF-a složio se s tim da treba ostaviti istraživačima izbor najmanjih dopuštenih veličina za vrste navedene u spisku kojeg je sastavio MEDAC.

Predsjednik je podsjetio prisutne da će određivanje najmanjih dopuštenih veličina imati vrlo veliki utjecaj na obvezu iskrcaja.

Kleio Psarrou (PEPMA) podsjetio je prisutne na činjenicu da je svaka zemlja već odredila najmanju dopuštenu veličinu na nacionalnoj razini te da su rekreacijski ribolovci izvan svake kontrole. Ribare i izvlače što god hoće. Smatra da bi električni bulentin trebalo zabraniti posebice ako se uzme u obzir broj aktivnih plovila, zbog čega je količina izlovljene ribe totalno pretjerana.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) pozvao se na izjavu Jorge Camposa, naglasio značaj svega što je do sada učinjeno da bi se olakšala situacija. Svjestan je da treba puno raditi i surađivati s istraživačima. Profesionalni ribolov je super zakonski reguliran, dok je aktivnost rekreacijskih ribolovaca izvan svake kontrole.

Laura Pisano se pozvala na izlaganje Valerie Laine koja je priznala da se u ovom trenutku grade temelji za zakonsku proceduru i da je MEDAC, kao interesna skupina, pozvan na davanje mišljenja. Veseli je što je Komisija počela s radom na projektima čiji je cilj sakupiti podatke o dnevnom ulovu rekreacijskih ribolovaca jer smatra da je procjena koju je napravio Ivan Birkčić, ako se u teoriji dnevni izlov pomnoži s 365 dana po svakom ribaru, nerealističan.

Antoni Garau Coll (FBCP) iznio je stanje na Balearskim otocima. Sve je već zakonski regulirano. Ne smatra da su rekreacijski i profesionalni ribari neprijatelji. Puno je važnije učinkovito spriječiti prodaju ribe rekreacijskih ribolovaca te povećati najmanje dopuštene veličine.

Sergi Tudela, Glavni direktor uprave za ribarstvo u Kataloniji, opisao je stanje u Kataloniji gdje se već više od godinu dana mjeri utjecaj rekreacijskog ribolova te se procjenjuje smrtnost stoka, jer im trebaju stvarni i vjerodostojni podaci. Iako će službeni rezultati biti objavljeni u Alžiru da bi se svi mogli upoznati s učinjenim radom i ispitala metodologija, Tudela je otkrio dio podataka po kojima izlov rekreacijskog ribolova nije tako velik kako se mislilo. Pohvalio je rekreacijske ribolovce na suradnji pri ispunjavanju obrazaca.

Predsjednik smatra da je temeljni problem u obveznoj dozvoli za rekreacijski ribolov koju treba uvesti u cijeloj Europi, bez obzira na cijenu dozvole. Radi se o obavezi o kojoj se treba donijeti odluka na europskoj razini, jer se niti jedan lokalni političar neće na to sam odlučiti. Time bi izgubio previše glasova.

Stručna koordinatorica se složila da neke odluke treba donijeti na europskoj razini, kao što je dozvola za ribolov i zabrana ribolova s parangalom. Smatra da bi dozvola za rekreacijski ribolov trebala biti besplatna i da se već previše raspravljalo o crnom tržištu ribe. U Uredbi o Sredozemlju stoji zabrana prodaje ribe iz rekreacijskog ribolova. Kontrola na kopnu je zagarantirana kontrolom dokumenata o sljedivosti.

Massimiliano Sardone (UilaPesca) inzistirao je da se nastavi diskusija na tu temu, posebice o krivolovu, koji koristi neke rupe u zakonu o rekreacijskom ribolovu u Italiji, gdje nema ikakvih preduvjeta koje bi onaj koji želi postati rekreacijski ribolovac trebao ispuniti. Nemoguće je svakoga kontrolirati, jer se previše ljudi bavi tom aktivnošću. Sardone je naveo da rekreacijski ribolovci, koji prodaju ribu restoranima, stvaraju nelojalnu konkurenciju. Osim što nema sanitarne kontrole na toj ribi, ujedno čine kazneno djelo utaje poreza. Smatra da bi zakon trebao spriječiti krivolov, zabraniti rekreacijskim ribolovcima korištenje profesionalne opreme i uvesti dozvole za rekreacijski ribolov. Osim toga, smatra da neće biti moguće procijeniti stanje na terenu, jer su krivolovci mnogobrojni i sigurno neće surađivati pri sakupljanju podataka.

Valerie Laine (GU MARE) pokazala je statističke podatke iz kojih se vidi socioekonomski značaj rekreacijskog ribolova u Europi. Radi se od oko devet milijuna ribara (1,6 % europskog stanovništva), 77 milijuna ribolovnih dana godišnje, ekonomska težina je od oko 10,5 milijardi godišnje i postoji oko 100 tisuća zaposlenih. Značajan je i utjecaj na resurse, a to je i prioritet. Treba uzeti u obzir da u vrijeme ekonomskih kriza, kao što je bilo 2008. godine, ribolov za privatne potrebe je u nekim državama članicama postao pravi resurs za stanovništvo. Laine smatra da je transparentnost od temeljnog značaja, a može biti zagwarantirana samo preko dozvola za ribolov, vođenja brige o upisu izlovljene ribe, što Uredba o kontrolama već predviđa. Predstavnica GU MARE je pitala bi li se doprinosi dionika MEDAC-a mogli sažeti u tri točke: obvezna dozvola za ribolov, zabrana prodaje ulovljene ribe, koja se može koristiti samo u privatne svrhe, zabrana korištenja uređaja namijenjenih profesionalnom ribolovu.

Sergio Schiavone (FIPSAS) se požalio da se rekreacijski ribolov koristi kao žrtveno janje i izrazio svoje neslaganje s trećom točkom koju je iznijela Valerie Laine. Doprinos koji su poslali FIPSAS i CIPS temelji se na stručnim podacima i nekim primjedbama bi se ipak trebala dati podrška. Podsjetio je da su 2011. godine rekreacijski ribolovci u Italiji sudjelovali u popisu preko interneta, tako da su se dobrovoljno upisivali po regiji i po alatu i tako se napravila baza podataka iako to podaci nisu bili naučnog podrijetla. Namjera je bila suprotstaviti se ilegalnom ribolovu, ujedno i poštujući talijanski zakon po kojem rekreativci ne smiju prodavati ulovljenu ribu. Upravo zbog toga FIPSAS je ponudila suradnju u kontrolama na kopnu. Sergio Schiavone pročitao je dokument s kojim se njegova udruga slaže, a kojim se predlaže revizija najmanjih dopuštenih veličina i otkrivanje područja u kojima se sukob između alata dodatno pogoršao, a da bi se odredile granice za miran suživot. Schiavone je podsjetio da su parangale i vrše kroz povijest uvijek koristili i u rekreacijskom ribolovu i da su već zakonski regulirani u nekim državama članicama.

Romeo Mikičić (Koordinacija kočara) ponovio je da se u Hrvatskoj vrši detaljna kontrola profesionalnih ribara, ali da je rekreacijske ribolovce nemoguće kontrolirati. Smatra da bi bilo kontradiktorno dozvoljavati parangale s puno udica i u isto vrijeme imati ograničenje od 5 kg. Predlaže da se uvede praksa rezanja repne peraje i time pokaže da se radi o vrlo cijenjenoj ribi iz rekreacijskog ribolova koja onda ne bi mogla na ilegalno tržište.

Antonio Pucillo (ETF) je podržao teoriju po kojoj bi se zakonom o rekreacijskom ribolovu konačno odbacila teorija po kojoj ono što je rekreacijsko ujedno je i ilegalno. Predložio je uvođenje dozvola, jedan registar ili aplikaciju preko koje se javlja početak i završetak ribolova te uvođenje sustava kontrole.

Rafael Mas (EMPA) smatra da je stručna koordinatorica vrlo dobro pripremila početak radova, ali bi trebalo na isti način i nastaviti. Stvari se ne mogu generalizirati, jer se ilegalnim ribolovom bave oni koji to žele. Odgovorio je Sergiu Schiavoneu govoreći mu da ne treba uvoditi zabrane, već zakonski regulirati stvari na

način na koji se to učinilo u profesionalnom ribolovu. U tom se smislu slaže s onim što je zaključila Valerie Laine.

Antoni Garau Coll (FBCP) je dodao da stvari koje treba bolje razraditi uključuju: obuke za dobivanje dozvola, promidžbu udruga, smanjenje broja luka i zabranu upotrebe mreža i živih mamaca u rekreacijskom ribolovu.

Paul Piscopo (GKTS) htio je precizirati da su optužbe upućene krivolovcima, a ne stvarnim rekreacijskim ribolovcima. Smatra da bi trebalo instalirati GPRS na plovilima te da se ograničenje treba primijeniti i na težinu i na broj jedinki.

Jorge Campos (FACOPE) složio se s tri točke koje je izdvojila Valerie Laine, ali ga brinu statistike rekreacijskog ribolova, jer je utjecaj vrlo velik. Smatra da bi Komisija upravo iz tih razloga trebala u svom radu biti puno ambicioznija.

Predstavnica GU MARE podsjetila je na članke iz Uredbe EU o višegodišnjem planu za rekreacijski ribolov u zapadnome Sredozemlju. Smatra da bi već njihova primjena na razini Sredozemlja bila veliki korak naprijed. Složila se da je jednako značajno regulirati rekreacijski ribolov kao što je to bilo s profesionalnim Na kraju, predložila je zakonsku regulaciju udica na parangalima da bi se sprječilo izlov zaštićenih i ranjivih vrsta.

Zatražila je da se prijeđe na glasovanje oko donošenja sljedećih odluka:

- Najmanje dopuštene veličine. Ostaje ono što je već predviđeno Uredbom o Sredozemlju i poziva se na najmanju dopuštenu veličinu za očuvanje koja se temelji na prvom sazrijevanju, ali bi to trebale utvrditi znanstvene ustanove.
- Iz tablice se brišu pridnene povlačne mreže (OTB).
- Tablica sa stupom u kojem se vide sukobi uključuje se u mišljenje.

Sve tri točke jednoglasno se usvajaju.

Laura Pisano je predložila da se ukloni stupac s ograničenjem ulova, jer MEDAC za svaku upisanu vrstu predlaže ograničenje jedinki po vrsti. Većina članova Radne skupine daje prednost ograničenju od 3 kg ili samo jednoj jedinki ako je teža od 3 kg. Ostaje na snazi pretpostavka po kojoj je vrlo teško definirati ograničenje ulova, ako se ne zna stanje stoka.

Na pitanje Kleio Psarroua, odgovorila je da se ograničenje računa po ribaru na brodicu, a ne po brodicu.

Jorge Campos (FACOPE) smatra da bi se ograničenje trebalo računati po dozvolama na brodicu i da bi se iz sanitarnih razloga sa spiska trebali ukloniti školjkaši.

Stručna koordinatorica je predložila da se ograničenje računa po ribaru, jer još uvijek ne postoji sustav dozvola. Smatra da ne treba izbaciti školjkaše, jer kao kod sakupljanja gljiva ne nabrajaju se otrovne gljive koje ne bi trebalo brati.

Fulvio Calvenzi (FIPIA) je zatražio da se iz ograničenja od 3 kg izbaciti teža jedinka, jer bi upravo tu došlo do nezakonitih radnji, ako bi te težine bila druga ulovljena jedinka. Talijansko zakonodavstvo dozvoljava ribolov samo mekušaca cefalopoda.

Laura Pisano smatra da neće biti lako uvesti mjeru kojom se u potpunosti izbacuju jedinke veće težine, ali će to uzeti u obzir kao mišljenje FIPIA-e.

Krstina Mišlov (HGK) uključila se u diskusiju da bi naglasila značaj primjene na rekreacijski ribolov ograničenja koja se inače daju profesionalnim ribarima da bi se zaštitila razdoblja i područja u kojima se riba reproducira. Profesionalci i rekreativci bi se trebali dogovoriti oko borbe protiv ilegalnog ribolova i oko ograničenja ulova, a ne da te odluke ostavljaju istraživačima.

Laura Pisano je odgovorila da će već biti i drugih prilika za razgovor o rekreacijskom ribolovu. Radna skupina 4 je već u prošlosti gotovo na svim sastancima raspravljala o pasivnom alatu i područjima za ribolov. Za sada trebaju ostati kod onoga što su već dogovorili.

Stručna koordinatorica zahvalila se Sergiu Schiavoneu na izlaganju. Smatra da treba pronaći bolje ažurirane zakonske instrumente, a možda i one ekonomske da bi se izbjeglo stavljanje ribe na tržište. Osim toga, MEDAC već godinama predlaže zabranu korištenja pasivnog alata u rekreacijskom ribolovu. Predložila je da se ono što su FIPSAS i CIPS rekli o parangalima i vršama unese kao *minority statement*. Potom je pokazala priložene grafikone iz kojih se vide preklapanja u alatu za različite vrste i da je najgora situacija s parangalima.

Otvorena je diskusija o zabrani pasivnog alata u rekreacijskom ribolovu uz odluku po kojoj udruge rekreacijskih ribolovaca, koje se ne slažu s prijedlogom u mišljenju, mogu dati jedan *minority statement*. Odlučeno je, osim toga, da se izbrišu grafikoni s doprinosima o ograničenju ulova i da ih se zadrži samo u memoriji.

Na primjedbu koju je dao Massimiliano Sardone (Uila Pesca) da u mišljenju ne treba spominjati riječ «besplatna» dozvola, Laura Pisano mu je odgovorila da su isti koncept već odobrili u prethodnim mišljenjima.

Valerie Laine je nagasila potrebu Komisije da dobije mišljenje MEDAC-a o zabrani rekreacijske ribolovne aktivnosti: u područjima zatvorenima za profesionalce u višegodišnjem planu za zapadno Sredozemlje, u zatvorenim morskim područjima u teritorijalnim vodama država članica i zabranjenim područjima u okviru GFCM-a. Stručna koordinatorica smatra da u mišljenju treba naglasiti da u područjima u kojima je zabranjen profesionalni ribolov, treba zabraniti svaku vrstu ribolova, osim eventualnih protivnih *minority statement-a*.

Barbara Esposto (LegaCoop) zatražila je da se u mišljenje unese zahtjev za uvođenjem prakse rezanja repne peraje. Prijedlog će biti stavljen pod postupanje s ulovom rekreacijskog ribolova.

Laura Pisano se zahvalila na sudjelovanju, nadajući se da će mišljenje biti pripremljeno u kratkom roku, a po uputama koje su dali članovi Radne skupine 4.

Stručna suradnica, podsjećajući prisutne da su prethodna mišljenja MEDAC-a i dalje važeća, zahvalila se prevoditeljima i zaključila sjednicu.

Procès-verbal du Groupe de travail 4 (GT4)

Salle de réunion du Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a
18 février 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : tableau des espèces, tailles minimales de capture, superposition des engins. Graphiques concernant les propositions des adhérents.

Coordinatrice : Laura Pisano

La coordinatrice ouvre la séance du Groupe de travail 4 et souhaite la bienvenue aux administrations présentes, dont la Commission Européenne et la représentante de la région Latium.

Laura Pisano présente le programme, en demandant s'il y a des modifications en plus de l'intervention de la FIPSAS, prévue au point Divers. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité.

La coordinatrice passe ensuite à la demande d'approbation du procès-verbal du Groupe de travail 4 qui s'est réuni à Ljubljana le 11 Octobre 2019. Le procès-verbal est approuvé à l'unanimité.

La coordinatrice remercie tous les adhérents, en particulier Jorge Campos (FACOPE) et Rafael Mas (EMPA), qui ont participé à l'établissement du tableau concernant la taille minimale de référence pour la conservation (MCRS), sur les conflits entre engins de pêche artisanale et pêche récréative, et sur la limite journalière de captures par espèce. Elle reconnaît qu'il a été nécessaire de travailler plus rapidement qu'à l'accoutumée car la CE avait demandé la préparation de l'avis en vue de la réunion du GT sur la pêche récréative de la CGPM, prévue en mars à Alger.

La coordinatrice présente le tableau contenant les données fournies par tous les participants, en soulignant que la demande d'avis sur la limite du panier a été formulée sous forme de question car les estimations de l'état des stocks ne sont pas disponibles. La coordinatrice poursuit en rappelant qu'il est en effet difficile de fournir une indication concernant la limite de panier en l'absence de données sur l'état des stocks, car en cas de surexploitation grave, même une limite d'un seul exemplaire pourrait être néfaste, ou, en cas de stock en bonne santé, les limites pourraient ne pas être nécessaires. Le tableau vise à obtenir un aperçu réaliste des activités de pêche professionnelle et récréative pour les différentes espèces, afin d'évaluer les différences entre les réponses des deux secteurs, le niveau de chevauchement et de conflit. La coordinatrice explique le besoin de regrouper certaines réponses très détaillées dans les catégories d'engins, et demande s'il est utile de tenir compte des réponses concernant les « OTB », car le sujet abordé concerne en réalité les conflits entre la pêche artisanale et la pêche récréative. Pour ce qui concerne la taille minimale de référence pour la conservation, des publications identifiant la taille minimale de maturité de chaque espèce ont été analysées (la référence bibliographique est fournie).

Laura Pisano décrit ensuite, pour chaque espèce, les suggestions reçues : il ressort du tableau que les pêcheurs récréatifs et les pêcheurs professionnels sont souvent d'accord sur les limites de capture à appliquer à la pêche récréative, et dans plusieurs cas les pêcheurs professionnels ont indiqué des quantités plus importantes. Elle considère par conséquent qu'il faut en finir avec le mythe du conflit entre les deux catégories, car il est probablement plus théorique que réel et qu'il est par conséquent possible de travailler ensemble.

Suite à l'intervention de Paul Piscopo (GKTS), qui rappelle l'exclusion des OTB de la définition de la pêche artisanale au sein de la FAO, Laura Pisano rappelle que ce critère est déjà appliqué dans le Règlement Méditerranée.

Sur la base des informations transmises, les opinions sont échangées. Rafael Mas (EMPA) estime qu'étant donné le caractère ludique de la pêche récréative, les engins permettant la capture de grandes quantités de produit, comme les palangriers, devraient être interdits.

Antoni Garau Coll (FBCP) exclut l'existence d'une interaction entre pêche artisanale et pêche au chalut. Par ailleurs, pour ce qui concerne la pêche à la dorade coryphène, il attire l'attention sur la distance minimale des DCP (dispositifs de concentration de poisson) plutôt que sur la taille minimale, étant donné qu'il s'agit d'une espèce à croissance rapide. Pour terminer, il déclare que la plus grande difficulté réside dans le classement des engins utilisés par les plaisanciers, car ils évoluent très rapidement, en particuliers les engins de capture des espèces démersales.

Laura Pisano pense que les remarques d'Antoni Garau Coll (FBCP) pourront être prises en compte dans une phase suivante. La coordinatrice rappelle que certaines techniques de pêche récréative dépendent fortement de l'évolution du marché des équipements, avec des nouveautés proposées régulièrement, suivies puis abandonnées progressivement au profit d'autres nouveautés. Ceci s'est par exemple produit avec le « vertical jigging » cité par certains représentants de la pêche professionnelle comme technique de pêche récréative très efficace, qui est déjà moins à la mode qu'il y a quelques années. La coordinatrice souligne par ailleurs l'importance d'établir des limites de panier correctes, à respecter indépendamment du fait que la capture ait eu lieu au moyen d'engins permettant des captures multiples.

Antoni Garau Coll insiste sur l'importance de définir les distances minimales des DCP, la coordinatrice lui répond qu'il serait important de les définir en parallèle pour les professionnels depuis les côtes.

Le Président propose de supprimer le chalut (OTB) de la colonne des engins, étant donné que l'on parle de pêche artisanale. Il fournit l'exemple de la réglementation italienne, qui définit déjà les quantités maximales de captures et estime qu'il est compliqué de décomposer la limite de panier par espèce. Le Président considère par ailleurs que le palangrier devrait être réglementé en termes de nombre total d'hameçons mis à l'eau, en assurant l'identification des engins, étant donné que la limite est actuellement fixée au seul nombre d'hameçons embarqués. Par ailleurs, le Président estime qu'en Italie, il faudrait appliquer aux palangriers les mêmes règles qu'aux DCP en Sicile, selon lesquelles les engins non marqués sont confisqués. Autre problème qui n'est pas encore résolu, et qui devrait être affronté au niveau européen : les instruments électromécaniques, comme les treuils électriques, qui permettent de pêcher en profondeur des prises considérables. Pour ce qui concerne les tailles minimales, le Président invite à aborder le sujet dans le Groupe de travail 1, en demandant l'intervention d'experts scientifiques et en évitant que les mesures décidées puissent être transposées par Bruxelles au secteur professionnel.

Laura Pisano est d'accord sur le principe de définir un panier mixte avec une quantité maximale de captures et un nombre limite de spécimens par espèce. Elle résume les échanges ayant eu lieu jusqu'ici et propose, pour éviter de se bloquer sur certains sujets empêchant d'avancer dans les travaux, d'aborder dans l'avis le sujet de la distance minimale des DCP, l'interdiction des treuils électriques et le marquage obligatoire des engins passifs. Pour ce qui concerne les tailles minimales, tout en étant d'accord sur le besoin de les aborder dans le GT1, elle propose de préciser dans la colonne correspondante du tableau qu'elles font référence à la pêche récréative uniquement.

Antoni Garau Coll (FBCP) répète que tous les appareils électriques devraient être interdits pour la pêche récréative.

Jorge Campos (FACOPE) est d'accord sur l'interdiction et estime qu'il est important de parler de la pêche récréative et d'en comprendre l'impact sur les stocks, notamment au vu des grands sacrifices auxquels est confrontée la pêche professionnelle. Il estime que les conflits sont en réalité plus nombreux que ceux qui figurent dans le tableau. Il observe par ailleurs que la liste contient des espèces interdites ou pour lesquelles la décontamination avant consommation est prévue. Il estime enfin que, tout en reconnaissant l'importance du travail effectué, il a l'impression que les informations nécessaires à la prise d'une décision ne sont pas disponibles.

La coordinatrice rappelle que les espèces indiquées dans la liste ont été également proposées par les pêcheurs professionnels et que certaines de ces espèces sont déjà réglementées par la législation en vigueur. L'objectif du tableau est de fournir un instantané de la pêche récréative en Méditerranée, partagé par les différentes parties prenantes présentes au sein du MEDAC, et non de fournir des règlements. Si, pour donner un avis, il semble nécessaire de disposer des résultats de l'évaluation des stocks de toutes les espèces de la liste et des études en cours sur la pêche récréative, il faudra repousser l'échéance.

Valérie Lainé (DG MARE) souligne l'importance du sujet traité : l'évaluation de l'état des stocks doit impérativement également tenir compte de l'impact de la pêche récréative pour ne pas pénaliser la pêche professionnelle. C'est ce qui s'est produit dans la mer Baltique. La représentante de la DG MARE annonce que ce travail est un bon point de départ pour l'analyse, étant donné que la pêche récréative est très diversifiée au niveau national et communautaire. Même si l'on ne parvient pas à une solution, il sera possible d'identifier les zones de pêche dans lesquelles on observe le plus gros impact. En Méditerranée, l'analyse est allée au-delà de ce qu'ont fait les autres Conseils consultatifs (CC), raison pour laquelle la représentante de la DG MARE demande au Secrétariat de transmettre le tableau aux autres CC. Valérie Lainé rappelle que l'article 7 du Règlement UE sur les mesures techniques demande aux États membres des recommandations conjointes concernant les tailles minimales dans la pêche récréative et qu'ils devront par conséquent décider de maintenir ou de modifier ce qui est prévu. Mme Lainé souligne que la première urgence de la DG MARE est de recevoir rapidement les recommandations communes pour les espèces concernées par la pêche récréative. Par ailleurs, elle rappelle que l'article 7 du Règlement UE sur les Mesures techniques propose également de formuler des mesures supplémentaires, qui pourraient inclure l'établissement de zones de fermeture. La recommandation commune devra par conséquent comporter les tailles minimales de référence pour la conservation et les zones de fermeture proposées car la réglementation communautaire interviendra précisément sur ces deux aspects, et il sera nécessaire de travailler de concert avec les États. Mme Lainé tient à préciser combien il est important que l'un des résultats de la journée soit la liste des espèces qui devront être évaluées par le CSTEP. De concert avec les États, il sera nécessaire de définir les objectifs prioritaires (*mapping, toolbox, évaluation de l'impact sur les espèces et autres*). Valérie Lainé loue le travail réalisé jusqu'ici et estime qu'il est important de maintenir ce cap. Enfin, elle annonce que la Commission recense actuellement toutes les réglementations nationales en vigueur dans les États Membres, qui constitueront les bases législatives communes.

Ivan Birkic (HGK) pense que des indicateurs économiques sont nécessaires et fournit des statistiques concernant la Croatie. Il critique les élites qui participent à la pêche récréative et qui mettent en difficulté le secteur professionnel en vendant le produit de leur pêche.

Selon Giuseppe Demicoli (GKTS), la forte concurrence entre les pêcheurs professionnels et récréatifs oblige à définir un cadre réglementaire de base, qui prévoit des licences de pêche, une obligation de débarquement et le GPRS. Il soutient l'idée d'interdire totalement les palangriers et les engins électromécaniques. Il décrit par ailleurs l'expérience maltaise, où des licences étaient accordées aux pêcheurs récréatifs pour qu'ils puissent pêcher à proximité des DCP.

Alessandro Buzzi (WWF) reconnaît l'utilité du travail effectué car il pense qu'il représente une excellente occasion d'identifier des terrains communs entre la pêche professionnelle et récréative. Il souligne par ailleurs l'importance de bien définir le nombre maximal d'exemplaires par panier, même s'il préférerait réduire fortement le nombre pour empêcher les captures excessives d'espèces mixtes, et favoriser un poids élevé pour chaque exemplaire pêché. Le représentant du WWF est d'accord pour ce qui concerne le besoin de laisser aux chercheurs le choix des tailles minimales pour les espèces figurant dans la liste établie par le MEDAC.

Le Président rappelle que la définition des tailles minimales aura inévitablement des répercussions sur l'obligation de débarquement.

Kleio Psarrou (PEPMA) rappelle que chaque pays a déjà défini une taille minimale au niveau national, et que les pêcheurs récréatifs sont totalement hors contrôle : ils pêchent et débarquent tout ce qu'ils veulent. Elle estime que le treuil électrique est inacceptable, surtout si l'on considère le nombre d'embarcations actives, qui rend la quantité totale pêchée inacceptable.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reprend l'intervention de Jorge Campos, souligne l'importance de ce qui a été réalisé jusqu'ici pour arrondir les angles, et reconnaît qu'un travail important est encore nécessaire, notamment en collaborant avec les chercheurs. La pêche professionnelle est hyper-règlementée, tandis que l'activité des pêcheurs récréatifs est hors de contrôle.

Laura Pisano rappelle l'intervention de Valérie Lainé, qui avait souligné que l'on est actuellement en train de poser les bases du processus réglementaire, et que le MEDAC, en tant que partie prenante, est appelé à donner son avis en la matière. Elle se réjouit par ailleurs que la Commission ait lancé des projets visant à collecter des données sur le produit de la pêche journalier des pêcheurs récréatifs, car elle pense que les estimations fournies par Ivan Birkic, obtenues en multipliant la contenance théorique du panier par 365 jours pour chaque pêcheur, ne sont pas réalistes.

Antoni Garau Coll (FBCP) déclare que tout est déjà bien réglementé aux Baléares, et estime que les pêcheurs récréatifs et professionnels ne sont pas ennemis, mais qu'il est nécessaire de lutter plus efficacement contre la vente du produit de la pêche des pêcheurs récréatifs sur les marchés et d'augmenter les tailles minimales.

Sergi Tudela, Directeur général de la Pêche de la Catalogne, décrit la situation en Catalogne, où l'impact de la pêche récréative est suivi depuis un an, en évaluant la mortalité du stock, car il est nécessaire de disposer de données fiables et réelles. Même si les résultats seront présentés à Alger, afin de faire part du travail réalisé et de vérifier la méthode adoptée, M. Tudela annonce déjà que les données montrent que les captures de la pêche récréative ne sont pas aussi élevées qu'on pourrait le croire. Il fait état de la forte collaboration des pêcheurs récréatifs pour le remplissage des fiches.

Le Président pense que le problème de base réside dans l'obligation de licence de pêche pour les pêcheurs récréatifs au niveau communautaire, indépendamment du coût qui sera appliqué. Il s'agit d'une obligation qui doit impérativement être décidée au niveau communautaire, car aucun responsable politique au niveau national ne prendra la responsabilité d'adopter cette mesure, qui pourrait causer une perte d'électeurs importante.

La coordinatrice est d'accord sur le besoin d'une intervention européenne pour certaines décisions, comme la licence obligatoire et l'interdiction de pêche aux palangriers. Elle est par ailleurs favorable à l'idée de la licence de pêche gratuite pour les pêcheurs récréatifs et ajoute que le sujet du marché noir a déjà été abordé à de nombreuses reprises, car l'interdiction de vente du produit de la pêche des pêcheurs récréatifs est déjà prévue depuis longtemps, y compris dans le Règlement Méditerranée. Par ailleurs, le contrôle à terre est garanti par le contrôle du document de traçabilité.

Massimiliano Sardone (UilaPesca) revient sur le sujet, et s'intéresse en particulier à la pêche illégale, qui profite énormément des lacunes réglementaires de la pêche récréative en Italie, où aucune condition préalable n'est nécessaire pour devenir pêcheur récréatif. Il serait impossible de contrôler tout le monde, car cette activité est très répandue. M. Sardone explique que les pêcheurs récréatifs qui vendent leur poisson à des restaurants sont coupables de concurrence déloyale, de soustraction du produit de la pêche aux règles de contrôle sanitaire et de fraude fiscale. Il affirme que le cadre législatif nécessaire doit par conséquent viser à l'élimination de la pêche illégale, en prévoyant l'interdiction de l'utilisation d'engins de pêche professionnelle par des pêcheurs récréatifs et l'obligation de licence. Le représentant d'Uilapesca, enfin, estime qu'il sera impossible d'évaluer l'état de ces ressources car les pêcheurs illégaux sont très nombreux et ne collaboreront pas à la collecte des données.

Valérie Lainé (DG MARE) présente les statistiques principales, qui fournissent une vue d'ensemble de l'importance socioéconomique de la pêche récréative en Europe : environ 9 millions de pêcheurs (1,6 % de la population européenne), 77 millions de journées de pêche par an, un poids économique d'environ 10,5 milliards d'euros par an, et l'emploi d'environ 100 000 personnes. Elle tient à préciser que l'impact sur les ressources est lui aussi très important et représente une priorité. Il est également nécessaire de tenir compte du fait qu'au cours de certaines périodes de difficultés économiques, comme en 2008, la pêche de subsistance est devenue une ressource pour la population dans certains États Membres. Dans ce contexte, Mme Lainé signale cependant que la transparence se fait fondamentale, et ne peut être garantie que par l'obligation de licence et la consignation des captures, déjà prévue dans le Règlement de contrôle. La représentante de la DG MARE demande s'il est possible de considérer comme une synthèse des avis des membres du MEDAC les trois éléments mentionnés jusqu'ici : transparence au moyen de l'obligation de licence, interdiction de la commercialisation des produits, qui sont destinés à la consommation familiale, et interdiction d'utilisation d'engins de pêche professionnelle.

Sergio Schiavone (FIPSAS) regrette que la pêche récréative soit utilisée comme bouc émissaire et n'est pas d'accord avec le troisième point mentionné par Valérie Lainé. L'avis transmis par FIPSAS et CIPS reposait sur des données scientifiques, et il estime que les objections éventuelles doivent elles aussi être justifiées. Il rappelle qu'en 2011, les pêcheurs récréatifs ont participé en Italie à un recensement par enregistrement volontaire en ligne, par région et par engin, et ceci représente une base de données, même si elle n'est pas scientifique. L'intention était de lutter contre la pêche illégale, notamment par le respect de la réglementation, qui interdit en Italie la vente du produit de la pêche des pêcheurs récréatifs. À cet effet, la FIPSAS était d'accord pour collaborer au contrôle à terre. Sergio Schiavone lit un document partagé au sein de la Fédération, qui propose la révision de la taille minimale et l'identification des zones d'exacerbation du conflit entre engins, pour effectuer une délimitation favorisant la cohabitation entre les deux activités. M. Schiavone signale que les palangriers et les nasses sont des engins traditionnellement utilisés par la pêche récréative, et sont déjà réglementés par les États Membres.

Romeo Mikičić (Koodinacia Kocara) rappelle que, alors que les pêcheurs professionnels doivent se soumettre à de nombreux contrôles, il est impossible de surveiller tous les pêcheurs récréatifs en Croatie. Pour cette raison, il pense qu'il est contradictoire d'autoriser les palangriers comprenant de nombreux hameçons tout en établissant une limite à 5 kg. Il propose par ailleurs la découpe de la nageoire caudale pour signaler les captures importantes de la pêche récréative, afin d'en éviter la vente illégale.

Antonio Pucillo (ETF) est d'accord sur le fait que l'arrivée d'une réglementation de la pêche récréative puisse la faire sortir du binôme « récréative-illégale ». Il propose par conséquent la mise en œuvre du système de licences, un registre ou une application permettant de communiquer le début et la fin de l'activité de pêche et un système de contrôle.

Rafael Mas (EMPA) considère que la coordinatrice a lancé sous un bon angle les travaux à réaliser, mais qu'il est nécessaire de continuer. Il n'est pas possible de généraliser, car, en tout état de cause, les personnes qui agissent de manière illégale sont celles qui le souhaitent. En réponse à Sergio Schiavone, il indique qu'il ne s'agit pas d'appliquer des interdictions, mais de réglementer de la même manière qu'on l'a fait pour la pêche professionnelle. À cet égard, il est d'accord avec les points présentés par Valérie Lainé.

Antoni Garau Coll (FBCP) ajoute que, parmi les sujets à approfondir, il faut inclure la formation nécessaire à l'obtention de la licence, la promotion des activités associatives, la réduction du nombre de ports et l'interdiction d'utilisation des filets à appâts vivants pour la pêche récréative.

Paul Piscopo (GKTS), en précisant que les accusations concernent la pêche illégale et non les vrais pêcheurs récréatifs, estime qu'il serait utile d'installer le GPRS sur les embarcations et que le panier soit limité en poids et en nombre d'exemplaires.

Jorge Campos (FACOPE) est d'accord sur les trois points présentés par Valérie Lainé, mais est inquiet pour ce qui concerne les statistiques de la pêche récréative, qui indiquent un impact très important. Pour cette raison, il pense que la commission devrait être plus ambitieuse.

La représentante de la DG MARE rappelle les articles du Règlement UE sur le plan pluriannuel en Méditerranée occidentale concernant la pêche récréative. Elle pense en effet que leur application au niveau de la Méditerranée représenterait une étape importante. Elle est d'accord sur le besoin de réglementer la pêche récréative de la même manière que la pêche professionnelle. Enfin, elle propose de réglementer la taille des hameçons des palangriers afin d'éviter la capture d'espèces protégées et vulnérables.

La coordinatrice demande de mettre aux voix les décisions suivantes, qui figureront dans l'avis :

- Tailles minimales : la taille prévue dans le Règlement Méditerranée est maintenue et l'on fait référence à la taille minimale de conservation à la première maturité, mais qui est établie par les organes scientifiques compétents.
- Les chaluts (OTB) sont éliminés du tableau.
- Le tableau contenant la colonne illustrant les conflits est inclus dans l'avis.

Ces trois points sont approuvés à l'unanimité.

Laura Pisano propose par ailleurs de supprimer la colonne sur la limite du panier, en expliquant que le MEDAC propose une limite d'exemplaires par espèce pour chacune des espèces indiquées, et que la majorité du groupe de travail préfère une limite globale à 3 kg ou à un seul exemplaire capturé si son poids dépasse 3 kg, en précisant cependant la complexité de définir une limite de panier en l'absence de données sur l'état des stocks.

La coordinatrice répond à la demande d'explications de Kleio Psarrou que la limite est prévue par pêcheur embarqué et non par bateau.

Jorge Campos (FACOPE) précise que la limite doit être prévue pour chaque licence à bord et que les bivalves devraient être supprimés de la liste pour des raisons de réglementation sanitaire.

La coordinatrice propose de définir la limite par pêcheur, car il n'existe pas encore de système de licence. Elle ne pense pas qu'il est utile de supprimer les bivalves, de la même manière que les espèces vénéneuses à ne pas ramasser ne sont pas précisées pour les champignons.

Fulvio Calvenzi (FIPIA) demande que le poids de l'exemplaire le plus lourd soit exclu de la limite des 3 kg car les pêcheurs tomberaient inévitablement dans l'illégalité si cet exemplaire était le 2^e pêché. Il ajoute par ailleurs que la législation italienne autorise la seule capture des mollusques céphalopodes.

Laura Pisano pense qu'il ne sera pas facile de faire passer la règle d'exclusion pure et simple du poids du plus gros exemplaire, mais que cette proposition sera indiquée comme avis de la FIPIA.

Krstina Mislov (HGK) souligne l'importance d'appliquer aux pêcheurs récréatifs les limites auxquelles sont soumis les pêcheurs professionnels concernant le respect des périodes et des zones de reproduction des espèces. Il est nécessaire que les pêcheurs professionnels et récréatifs se mettent d'accord pour lutter contre la pêche illégale et définir les limites de capture, sans confier ces décisions aux chercheurs.

Laura Pisano répond que la pêche récréative sera abordée à plusieurs autres occasions, et rappelle que les engins passifs et les zones de pêche ont été traités lors de presque toutes les réunions du GT4. Le groupe en reste pour le moment aux éléments convenus jusqu'ici.

La coordinatrice remercie Sergio Schiavone pour son intervention et ajoute qu'il est à son avis le moment de trouver des instruments réglementaires plus à jour, et éventuellement des instruments économiques, pour éviter la commercialisation du produit de la pêche. Par ailleurs, depuis des années, le MEDAC propose l'interdiction de l'utilisation des engins passifs pour la pêche récréative. Elle propose d'ajouter la phrase de la FIPSAS et de la CIPS sur les palangriers et les nasses comme *opinion minoritaire*. Laura Pisano passe ensuite à la présentation des graphiques joints, qui mettent en évidence les chevauchements d'engins pour la capture des différentes espèces, et desquels il ressort que les problèmes les plus importants sont associés aux palangriers.

Les discussions sur l'interdiction des engins passifs pour la pêche récréative sont lancées, et il est décidé que les associations de pêcheurs récréatifs, qui ne sont pas d'accord avec la proposition figurant dans l'avis, formuleront une *opinion minoritaire*. Enfin, il est décidé de supprimer les graphiques des propositions émises concernant les limites du panier, qui sont maintenues uniquement pour mémoire.

En réponse à l'objection de Massimiliano Sardone (Uila Pesca), qui estime que l'on ne devrait pas spécifier licence « non payante » dans l'avis, Laura Pisano répond que le principe a déjà été approuvé dans les avis précédents.

Valérie Lainé souligne que la Commission a besoin de connaître l'avis du MEDAC sur la fermeture aux activités de pêche récréative des : zones fermées aux professionnels dans le plan pluriannuel pour la Méditerranée occidentale, des zones marines fermées dans les eaux territoriales des États Membres et des zones fermées à la pêche dans le cadre de la CGPM.

La coordinatrice pense qu'il convient de faire figurer dans l'avis que les zones fermées à la pêche professionnelle doivent être fermées à toutes les activités de pêche, sauf éventuelle *opinion minoritaire* contraire.

Barbara Esposto (LegaCoop) demande que la pratique de la découpe de la nageoire caudale soit incluse dans l'avis. La proposition sera ajoutée comme proposition pour la gestion des captures de la pêche récréative.

Laura Pisano remercie tous les participants pour leur collaboration et espère que l'avis sera établi dans de brefs délais suivant les indications communiquées lors du groupe de travail 4.

La coordinatrice rappelle que les avis précédents du MEDAC sur la pêche récréative restent valides, remercie les interprètes et lève la séance.

Acta del Grupo de Trabajo 4 (GT4)

Sala de reuniones del Centro de Congresos Cavour

Via Cavour 50/A

18 de febrero de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Tabla con la lista de especies, tallas mínimas de captura, solapamiento entre artes. Gráficos de las contribuciones de los socios.

Coordinadora: Laura Pisano

La coordinadora abre la sesión del grupo de trabajo 4 dando la bienvenida a las administraciones presentes, entre ellas a la Comisión Europea y al representante de la región Lazio.

Laura Pisano ilustra la agenda preguntando si hay algún cambio además de la intervención de FIPSAS, incluida en Varios e imprevistos. El orden del día es aprobado por unanimidad.

A continuación, la coordinadora somete a aprobación el acta de la reunión del grupo de trabajo 4 celebrada en Ljubljana el 11 de octubre de 2019. El acta es aprobada por unanimidad.

La coordinadora da las gracias a todos los miembros, en particular a Jorge Campos (FACOPE) y a Rafael Mas (EMPA), por su contribución en la cumplimentación de la tabla sobre la talla mínima de referencia para la conservación (TMRC), sobre los conflictos entre las artes de la pesca en pequeña escala y la de recreo, así como sobre el límite de captura diaria por especie. Reconoce que hubo que trabajar más rápido de lo habitual, porque la CE había solicitado la elaboración del dictamen de cara a la reunión del GT sobre la pesca de recreo de la CGPM prevista en Argel en el mes de marzo.

Seguidamente, presenta la tabla que recoge las contribuciones de todos, señalando que la petición de un dictamen sobre el límite de capturas se hizo planteando una pregunta abierta, puesto que no se dispone de las evaluaciones del estado de las poblaciones. Continúa diciendo que, de hecho, resulta muy complicado proporcionar una indicación en ausencia de datos porque, en caso de sobrepesca grave, un único ejemplar podría resultar perjudicial y, en caso de poblaciones sanas, cualquier limitación podría ser innecesaria. El objetivo de la tabla es evaluar la realidad de las actividades de la pesca profesional y de recreo frente a las diversas especies para comprender cuán diferentes son las respuestas de los dos sectores, así como el nivel de solapamiento y de conflicto entre ellos. La coordinadora explica la necesidad de agrupar algunas respuestas muy detalladas en categorías de artes de pesca, y pregunta si es apropiado o no considerar las respuestas de "OTB", ya que el tema tratado se refiere en realidad a los conflictos entre la pesca artesanal y la recreativa. Para la indicación de la talla mínima de referencia para la conservación, se han considerado las publicaciones que identifican el tamaño mínimo de maduración de cada especie, incluyendo la cita bibliográfica.

A continuación, Laura Pisano describe las contribuciones recibidas especie por especie: la tabla muestra que los pescadores deportivos y profesionales a menudo están de acuerdo sobre los límites de captura a aplicar a la pesca de recreo, y en varios casos los pescadores profesionales indican cantidades más elevadas. Por lo tanto, cree que debería disiparse el mito del conflicto entre las dos categorías, porque probablemente es más teórico que efectivo y que, por lo tanto, hay espacio para trabajar juntos.

A la intervención de Paul Piscopo (GKTS), que recuerda la exclusión de la OTB de la definición de la pesca artesanal en el ámbito FAO, Laura Pisano recuerda que este criterio ya se aplica en el Reglamento Mediterráneo.

Sobre la base de las contribuciones recibidas, el intercambio de opiniones empieza con la intervención de Rafael Mas (EMPA) que considera que, dado el carácter lúdico de la pesca de recreo, no deben autorizarse artes, como los palangres, que permitan la captura de grandes cantidades.

Antoni Garau Coll (FBCP) excluye la existencia de una interacción entre la pesca artesanal y la pesca de arrastre. Además, en el caso de la pesca de la lampuga, se centra en la distancia mínima de los DAP (dispositivos de agregación de los peces) en lugar de la talla mínima, ya que se trata de una especie que crece rápidamente. Concluye diciendo que la mayor dificultad radica en la categorización de los artes de pesca utilizados por los aficionados ya que evolucionan muy deprisa, especialmente los destinados a la captura de especies demersales.

Laura Pisano opina que el tema planteado por Antoni Garau Coll (FBCP) podrá considerarse en un paso sucesivo. La coordinadora señala que algunas técnicas de la pesca de recreo están muy vinculadas a las tendencias del mercado, que propone periódicamente equipos nuevos que al cabo de un tiempo se abandonan gradualmente para dar paso a nuevos desarrollos. Es lo que ha pasado, por ejemplo, con el sistema *jigging* o pesca vertical mencionado por algunos representantes de la pesca profesional como una técnica de pesca deportiva muy eficaz que, con respecto a hace algunos años, ha ido perdiendo popularidad. La coordinadora destaca también la importancia de fijar límites de captura correctos, que deben respetarse independientemente de que se utilicen artes que permitan capturas múltiples o no.

Ante la insistencia de Antoni Garau Coll sobre la importancia de definir las distancias mínimas de los DAP, la coordinadora contesta que sería importante fijar también las distancias de los profesionales de la costa.

El Presidente interviene para proponer la eliminación de la red de arrastre (OTB) de la columna de los artes de pesca, puesto que se habla de pesca artesanal. Toma como ejemplo la legislación italiana en la que ya se definen las cantidades máximas de captura y considera que es complicado desglosar el límite por especies. Además, opina que el palangre debería regularse en función del número total de anzuelos echados en el mar, garantizando la identificación de los artes de pesca, puesto que actualmente el límite se establece únicamente en función del número de anzuelos a bordo. Cree que en Italia debería aplicarse a los palangres lo que se hizo con los DAP en Sicilia, incautando los artes sin marcar. Otra cuestión que todavía queda pendiente y que debería abordarse a nivel europeo es la de las herramientas electromecánicas, como el halador de palangre, que permite pescar en profundidad cantidades considerables. En lo que respecta a las tallas mínimas, el Presidente pide que la cuestión se aborde en el Grupo de Trabajo 1, solicitando la intervención de expertos científicos y evitando que las medidas acordadas se trasladen al sector profesional en Bruselas.

Laura Pisano está de acuerdo con la idea de definir una pesquería mixta con una cantidad máxima de capturas y un número límite de individuos por especie. Resume el contenido del debate y, para no atascarse en determinadas cuestiones y seguir con los trabajos, propone incluir en el dictamen la cuestión de la distancia mínima de los DAP, la prohibición de los haladores de palangre eléctricos y el marcado obligatorio de los equipos pasivos. En cuanto a las tallas mínimas, comparte la necesidad de hablar de ello en el GT1 y propone especificar en la columna correspondiente de la tabla que se refiere sólo a la pesca de recreo.

Antoni Garau Coll (FBCP) reitera que se debería prohibir todo equipo eléctrico para la pesca recreativa.

Jorge Campos (FACOPE) está de acuerdo y considera importante hablar de la pesca de recreo y comprender su impacto en las poblaciones, sobre todo teniendo en cuenta los grandes sacrificios a los que la pesca profesional está a punto de enfrentarse. De hecho, cree que los conflictos son muchos más que los que

figuran en la tabla. También señala que la lista incluye especies que están prohibidas o para las que se prevé una depuración antes del consumo. Por último, si bien reconoce la importancia de la labor desarrollada, cree que no se dispone de la información necesaria para tomar una decisión.

La coordinadora recuerda que las especies de la lista también han sido propuestas por pescadores profesionales y que algunas de ellas ya están reguladas por las leyes vigentes. El propósito de la tabla es ofrecer una representación de la pesca de recreo en el Mediterráneo compartida por los diferentes interesados presentes en el MEDAC, y no proporcionar reglamentos. Si para la elaboración de un dictamen se considera necesario contar con los resultados de las evaluaciones de las poblaciones de todas las especies de la lista y los estudios en curso sobre la pesca recreativa, habrá que aplazarlo.

Valérie Lainé (DG MARE) subraya la importancia del tema que se está tratando: la evaluación del estado de las poblaciones debe considerar inevitablemente también el impacto de la pesca de recreo para no penalizar la pesca profesional. Este también es el caso en el Mar Báltico. La representante de la DG MARE señala que este trabajo constituye un buen punto de partida para el análisis, ya que la pesca recreativa es tan variada a nivel nacional y comunitario: incluso si no se encontrara una solución, será posible identificar las zonas de pesca más expuestas a su impacto. Para el Mediterráneo se ha conseguido ir más allá de lo que se ha hecho en los otros Consejos Consultivos (CC), por lo que la representante de la DG MARE le pide a la Secretaría que haga circular la tabla también en los CC. Valérie Lainé recuerda que el artículo 7 del Reglamento UE sobre medidas técnicas les exige a los Estados miembros que formulen recomendaciones conjuntas sobre las tallas mínimas en la pesca de recreo y, por lo tanto, se les pedirá que decidan si mantienen o modifican lo que ya está previsto. Lainé señala que lo más urgente para la DG MARE es recibir las recomendaciones conjuntas para las especies objeto de pesca recreativa. Además, recuerda que el artículo 7 del Reglamento UE Medidas Técnicas propone además la formulación de ulteriores medidas, que podrían incluir la creación de zonas de veda. Por lo tanto, la recomendación conjunta tendrá que incluir las tallas mínimas de referencia para la conservación y las zonas de veda propuestas, ya que la legislación comunitaria tendrá que intervenir en estos dos aspectos y será necesario trabajar junto con los Estados. Lainé quiere señalar la importancia de que uno de los resultados del trabajo del día sea la lista de especies a evaluar por el CCTEP. Los objetivos prioritarios (mapeo, *toolbox*, evaluación del impacto sobre las especies, etc.) deberán definirse junto con los Estados Miembros. Valérie Lainé expresa su satisfacción por la labor realizada hasta el momento y considera importante seguir en esta dirección. Finalmente, informa de que la Comisión está haciendo un mapeo de toda la legislación nacional ya en vigor en los Estados Miembros, que constituirá la base legislativa común.

Ivan Birkic (HGK) considera hacen falta indicadores económicos y proporciona algunas estadísticas pertinentes para Croacia. Critica a la élite de la sociedad que participa en la pesca de recreo creando problemas al sector profesional con la venta de las capturas.

Según Giuseppe Demicoli (GKTS), la fuerte competencia entre los pescadores profesionales y los recreativos determina la necesidad de un marco normativo básico, que incluya licencias de pesca, obligación de desembarque y GPRS. Apoya la idea de una prohibición completa de los palangres y de herramientas electromecánicas. También informa sobre la experiencia de Malta, donde los pescadores deportivos tenían licencia para pescar cerca de los DCP.

Alessandro Buzzi (WWF) reconoce la utilidad de la labor desarrollada porque cree que brinda una oportunidad excelente para identificar un terreno común entre la pesca profesional y la de recreo. También subraya la importancia de especificar el cupo máximo de individuos, aunque optaría por un número muy reducido para evitar capturas excesivas de especies mixtas, y preferiría individuos de peso más elevado. El representante de WWF está de acuerdo en dejar a los investigadores la elección de las tallas mínimas para las especies reflejadas en la lista del MEDAC.

El Presidente señala que la definición de las tallas mínimas afectará inevitablemente a la obligación de desembarque.

Kleio Psarrou (PEPMA) recuerda que cada país ya tiene definida la talla mínima a nivel nacional y que los pescadores deportivos están completamente fuera de control: pescan y desembarcan lo que quieren. Considera que el halador de palangre eléctrico es inaceptable, sobre todo teniendo en cuenta el número de buques activos, lo que hace que la cantidad total pescada sea excesiva.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) se reanuda a la intervención de Jorge Campos, destacando la importancia de lo que se ha hecho hasta ahora para limar asperezas, y reconoce la necesidad de trabajar mucho más también en colaboración con los investigadores. La pesca profesional está sometida a una reglamentación excesiva, mientras que la actividad recreativa está fuera de control.

Laura Pisano recuerda que Valérie Lainé reconoció que actualmente se están sentando las bases del proceso de reglamentación y que el MEDAC, como portador de interés, está llamado a expresar su opinión al respecto. También expresa su satisfacción por el hecho de que la Comisión haya iniciado proyectos para reunir datos sobre las capturas diarias de la pesca de recreo porque considera que las estimaciones comunicadas por Ivan Birkic, obtenidas multiplicando la cantidad teórica del cupo por 365 días para cada pescador, no son realistas. Según Antoni Garau Coll (FBCP) en las Islas Baleares todo está ya reglamentado correctamente. Cree que los pescadores deportivos y profesionales no son enemigos, pero que es necesario contrarrestar mucho más eficazmente la venta de las capturas de la pesca de recreo en el mercado y definir tallas mínimas más grandes. Sergi Tudela, Director General de Pesca de Cataluña, describe la situación de su comunidad, donde se ha hecho un seguimiento del impacto de la pesca de recreo durante el último año, evaluando la mortalidad de las poblaciones, ya que se necesitan datos fiables y reales. Aunque los resultados se presentarán en Argel, a fin de compartir la labor realizada y verificar la metodología adoptada, Tudela anticipa que los datos han revelado que las capturas de la pesca recreativa no son tan elevadas como cabría suponer. Reconoce el alto nivel de cooperación de la pesca de recreo en la cumplimentación de las fichas.

El Presidente considera que el problema fundamental es consustancial a la obligación de obtener una licencia de pesca para los pescadores deportivos a nivel comunitario, independientemente del costo que se aplique. Esta obligación debe decidirse necesariamente a nivel comunitario porque, de lo contrario, ningún político a nivel nacional asumirá la carga de adoptar esta medida.

La coordinadora está de acuerdo en que es necesario que Europa intervenga para tomar ciertas decisiones, como la licencia obligatoria y la prohibición de la pesca con palangre. También apoya la idea de una licencia de pesca gratuita para los pescadores de recreo y considera que la cuestión del mercado negro ya se ha abordado demasiadas veces porque la prohibición de la venta de las capturas hace tiempo que se incluyó en el Reglamento Mediterráneo. El control en tierra, además, está garantizado por el control del documento de trazabilidad.

Massimiliano Sardone (Uilapesca) insiste en la cuestión, centrándose en particular en la pesca ilegal, que básicamente aprovecha las lagunas reglamentarias de la pesca de recreo en Italia, donde no se necesitan requisitos previos para convertirse en pescadores deportivos. Sería imposible controlar a todo el mundo ya que esta actividad está muy extendida. Sardone señala que los pescadores deportivos, que venden a los restaurantes son culpables de competencia desleal, sustracción de pescado a las normas de control sanitario y fraude fiscal. Sostiene que, por lo tanto, el marco legislativo necesario debe abordar la eliminación de la pesca ilegal prohibiendo el uso de artes de pesca profesionales por parte de los pescadores deportivos y exigiéndoles una licencia. Por último, el representante de Uilapesca cree que será imposible evaluar el estado de estos recursos porque hay un gran número de pescadores furtivos y no ofrecerán su cooperación en la recopilación de datos.

Valérie Lainé (DG MARE) presenta las principales estadísticas que proporcionan una visión general de la importancia socioeconómica de la pesca recreativa en Europa: unos 9 millones de pescadores (1,6% de la población europea), 77 millones de días de pesca al año, un peso económico de unos 10.500 millones al año y el empleo de unos 100 mil trabajadores. Quiere señalar que el impacto en el recurso es también muy importante y es una prioridad. También es necesario tener en cuenta que, en ciertos períodos de dificultades económicas, como en 2008, la pesca de subsistencia se ha convertido en un recurso para la población de algunos Estados Miembros. Sin embargo, en este contexto, Lainé señala que la transparencia se convierte en algo fundamental, que sólo puede garantizarse mediante licencias obligatorias y registro de las capturas, ya previsto en el Reglamento Controles. La representante de la DG MARE pregunta si los tres puntos siguientes pueden considerarse un resumen de las contribuciones de las intervenciones de los miembros del MEDAC hasta el momento: transparencia a través de la exigencia de licencias, prohibición de comercializar productos destinados al consumo familiar y prohibición de utilizar artes de pesca profesionales.

Sergio Schiavone (FIPSAS) lamenta que la pesca de recreo se utilice como chivo expiatorio y no está de acuerdo con el tercer punto planteado por Valérie Lainé. La contribución enviada por FIPSAS y CIPS se fundamenta en datos científicos y, por lo tanto, considera que cualquier objeción debe ser respaldada de la misma manera. Recuerda que en 2011 los pescadores deportivos en Italia participaron en un censo registrándose online de forma voluntaria por región y arte de pesca, lo que constituye una base de datos, aunque no científica. La intención era combatir la pesca ilegal, incluso mediante el cumplimiento de la norma que en Italia prohíbe la venta de las capturas por parte de los pescadores deportivos. Por esta razón, FIPSAS se ha puesto a disposición para colaborar en el control en tierra. Sergio Schiavone lee un documento compartido dentro de la Federación que propone la revisión de las medidas mínimas y la identificación de las zonas donde se agrava el conflicto entre los artes, para proceder a una delimitación que favorezca la convivencia entre ambas actividades. Schiavone señala que los palangres y las nasas son herramientas históricamente utilizadas por la pesca recreativa y que ya están reguladas en los Estados Miembros.

Romeo Mikičić (Koordinacia Kocara) reitera que, mientras que para los pescadores profesionales se realizan muchos controles en Croacia, es imposible supervisar todas las actividades recreativas. Por esta razón considera un desatino admitir palangres con muchos anzuelos y a la vez establecer el límite de 5 kg. Además, propone la práctica de cortar la aleta caudal para señalar las capturas más preciadas de la pesca de recreo, a fin de evitar la venta ilegal.

Antonio Pucillo (ETF) apoya la teoría de que la reglamentación de la pesca de recreo podrá librarla del binomio "recreativo-ilegal". Por lo tanto, propone la implementar el sistema de licencias, un registro o una aplicación para comunicar el inicio y el fin de la actividad pesquera, así como un sistema de control.

Según Rafael Mas (EMPA) la coordinadora ha fijado correctamente el punto de partida del trabajo a desarrollar, pero es necesario continuar. No se puede generalizar, porque ser legal o no es una elección voluntaria del individuo. Contesta a Sergio Schiavone diciéndole que no se trata de aplicar prohibiciones, sino de reglamentar tal y como se ha hecho para la pesca profesional. En este sentido, está de acuerdo con los puntos planteados por Valérie Lainé.

Antoni Garau Coll (FBCP) añade que entre los temas que hay que profundizar se deben incluir: la capacitación necesaria para obtener una licencia, la promoción de asociaciones, la reducción del número de puertos y la prohibición del uso de redes y cebo vivo para la pesca recreativa.

Paul Piscopo (GKTS), especificando que las acusaciones están dirigidas a la pesca furtiva y no a los verdaderos pescadores deportivos, cree que sería útil instalar GPRS en los buques y limitar el cupo tanto en términos de peso como de número.

Jorge Campos (FACOPE) está de acuerdo con los tres puntos planteados por Valerie Lainé, pero le preocupan las estadísticas de la pesca de recreo, que indican que su impacto es muy significativo. Por eso cree que la Comisión debería ser más ambiciosa.

El representante de la DG MARE recuerda los artículos del Reglamento UE sobre el plan plurianual para la pesca de recreo en el Mediterráneo occidental. Cree que su aplicación a nivel del Mediterráneo ya sería un paso muy importante. Está de acuerdo en la necesidad de regular la pesca recreativa tanto como la pesca profesional. Por último, sugiere que se establezcan normas sobre la medida de los anzuelos de los palangres para evitar la captura de especies protegidas y vulnerables.

La coordinadora pide que se voten las siguientes decisiones a incluir en el dictamen:

- Tallas mínimas: se deja lo que ya está previsto en el Reglamento Mediterráneo y se hace referencia a la talla mínima de conservación basada en la primera maduración, tal y como establecida por las instituciones científicas competentes.
- Se quitan de la tabla los artes de arrastre (OTB).
- Se incluye en el dictamen la tabla con la columna que señala los conflictos.

Estos tres puntos se votan por unanimidad.

Además, Laura Pisano propone eliminar la columna sobre el cupo, explicando que el MEDAC sugiere un límite de individuos para cada especie incluida en la lista y que, en cualquier caso, la mayoría de los miembros del Grupo de Trabajo prefiere el límite general de 3 kg o de un único individuo si su peso supera los 3 kg, sin perjuicio de la premisa de la dificultad de definir un cupo a falta de datos sobre el estado de la población.

A la petición de aclaraciones de Kleio Psarrou, la coordinadora contesta que el límite se establece por pescador a bordo y no por embarcación.

Jorge Campos (FACOPE) opina que el cupo debería establecerse para cada licencia a bordo y que los moluscos bivalvos deberían eliminarse de la lista por una cuestión de reglamentación sanitaria.

La coordinadora propone que el límite se defina por pescador, porque de momento no existe un sistema de licencias. También considera que sería inapropiado eliminar los bivalvos de la misma manera que no se explicitan las especies venenosas que no deben ser cosechadas cuando se recogen hongos.

Fulvio Calvenzi (FIPIA) pide que se excluya del límite de los 3 kg el individuo que más pesa, ya que inevitablemente se incurriría en la ilegalidad si este fuera capturado en segundo lugar. También especifica que en la legislación italiana sólo se pueden capturar moluscos cefalópodos.

Laura Pisano cree que no será fácil conseguir que se acepte la exclusión del individuo más grande, pero que se tendrá en cuenta como posición de FIPIA.

Krstina Mislov (HGK) interviene para subrayar la importancia de aplicar también a los pescadores deportivos los límites impuestos a los pescadores profesionales en cuanto a temporadas y zonas de reproducción de la especie. Es necesario que los profesionales y los pescadores deportivos se pongan de acuerdo para combatir la pesca ilegal y determinar los límites de las capturas, sin confiar esta decisión a los investigadores.

Laura Pisano contesta que habrá otras ocasiones en las que hablar de la pesca recreativa y recuerda que los artes pasivos y las zonas de pesca ya se han discutido en casi todas las reuniones del GT4. Por el momento, se cumple con lo acordado hasta ahora.

La coordinadora agradece a Sergio Schiavone su intervención y cree que es hora de encontrar herramientas regulatorias más actualizadas, y en su caso económicas, para evitar la comercialización de las capturas. Además, hace años que el MEDAC propone prohibir el uso de artes pasivas para la pesca recreativa. Sugiere que la frase de FIPSAS y CIPS sobre palangres y nasas se incluya como una *declaración minoritaria*. A continuación, Laura Pisano procede a ilustrar los gráficos adjuntos, en los que se destacan los solapamientos

entre los artes en la captura de diferentes especies y de los que se desprende que las cuestiones más críticas están asociadas a los palangres.

Se abre así el debate sobre la prohibición de los artes pasivos para la pesca de recreo, por lo que se decide que las asociaciones que no están de acuerdo con la propuesta del dictamen procedan a formular una declaración minoritaria. También se decide eliminar los gráficos de las contribuciones recibidas sobre los cupos, que se conservan sólo como memorias.

A la objeción formulada por Massimiliano Sardone (Uila Pesca) de que la licencia "no onerosa" no debería especificarse en el dictamen, Laura Pisano responde que se trata de un concepto ya aprobado en dictámenes anteriores.

Valérie Lainé subraya la necesidad de la Comisión de conocer la opinión del MEDAC sobre la veda de las actividades de pesca recreativa en: zonas de veda para los profesionales según el plan plurianual del Mediterráneo occidental, zonas marinas de veda en las aguas territoriales de los Estados miembros y zonas de veda en el marco de la CGPM.

La coordinadora considera apropiado indicar en el dictamen que las zonas de veda para la pesca profesional deberían estar cerradas a todas las actividades de pescas, a menos de que se no se incluyan declaraciones minoritarias contrarias.

Bárbara Esposto (LegaCoop) interviene para pedir que se incluya la práctica del corte de la aleta caudal. La propuesta se incluirá como una sugerencia para la gestión de las capturas en la pesca recreativa.

Laura Pisano, agradeciendo la colaboración de todos, espera elaborar el dictamen en breve según las indicaciones compartidas durante la sesión del grupo de trabajo 4.

Recordando que los anteriores dictámenes del MEDAC sobre la pesca de recreo siguen siendo válidos, agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.